

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Non portare la tua offerta all'altare

Queste domeniche di Pentecoste che si succedono, onde ritmiche, tendono tutte al cuore. Pare che lo Spirito Santo, in possesso dell'insegnamento di Gesù, vuol fare di noi lampade accese e vive al cospetto del Signore. Ecco: oggi ci presenta il Cristo riformatore di anime, per rinnovare l'umanità? per diffondere un'etica nuova tra gli uomini? *Non portare la tua offerta all'altare, se tu hai alcun che col tuo simile.*

Dunque il culto a Dio, al Creatore è subordinato all'amore fraterno. Quasi dicesse Gesù: Non il sacrificio tuo accoglie il Signore, lo sdegna invece; non l'orazione tua è accettata, sappi che vana essa è. Nubi di bronzo impediscono che l'ala di tua preghiera voli al suo trono, il sorriso di sua grazia non è per te. Che anzi insulti moveranno le tue suppliche, se non ti riconcili col tuo fratello.

— Ma Signore, da lui mi ebbi male. Sì; vidi e vedo chi piange e chi fa piangere, i disegni di Dio non sono i tuoi, ascolta: quel tuo fratello è mia creatura, mi appartiene, chi sprezza lui, chi odia lui, ferisce me, il mio cuore. Ricorda: *rimetti a noi i nostri debiti, come li perdoniamo ai nostri offensori.*

Non portare la tua offerta all'altare, se non ti riconcili col fratello.

E' comando del Salvatore nella legge d'amore promulgato sul monte delle beatitudini. Onde non più dente per dente, occhio per occhio; onde vendette, agguati, rappresaglie e simili atteggiamenti di pen-

siero e di azione più significato non hanno.

Buona novella si chiama il Vangelo santo; ma cosa è la buona novella? oggi potremo rispondere col saluto di Gesù sul cenacolo: *Pax vobis.* Ecco il frutto, il frutto prezioso del Vangelo: *la pace.* Chi vuole la pace con Dio, la eserciti prima tra gli uomini. *Pace in terra agli uomini di buona volontà; vi dono la pace; la mia pace.* Ed Egli il Redentore, col suggello della pace chiude la sua vita in terra: *Padre perdona loro.* Perdona la cecità degli uomini che *amarono più le tenebre che la luce.*

Di qui se ombra oscura giace nella nostra anima verso chiechiesa, ricordiamo: *Non portare la tua offerta all'altare.* Se uno dirà: *amo Dio, il fratello noi è un mentitore. Chi non ama il suo fratello che vede come può amare Dio che non vede?* E allora? amate Dio e il prossimo è uno stesso amore. Noi ami mo nel fratello il figlio di Dio *nel quale il Padre ha posto le sue compiacenze, nel fratello l'anima bagnata nel sangue del Salvatore.*

Ora intendiamo: *beati i pacifici.* Chi sono i pacifici? sono coloro che costantemente, avvivati dalla grazia, reprimono e vincono il nemico che portiamo in noi: l'amor proprio che si chiama egoismo, antipatia, orgoglio, gelosia che rendono l'uomo insensibile, partigiano, ingiusto, ipocrita, feroce. Pare che in questa domenica lo Spirito Santo voglia far conoscere che la pace è una scienza tutta intima dell'anima, ardua scienza del cuore umano, da Gesù fondata, per cui i pacifici appartengono al Regno Suo: *adveniat regnum tuum.*

Mons. Palmiotti

La Settimana della Gioventù a Molfetta

Dal 19 al 26 giugno u. s. si è svolta per iniziativa della Gioventù Femminile di A. C., la *Settimana della Gioventù* con venti corsi ai quali hanno partecipato complessivamente 1500 giovani. Il tema svolto dai reverendissimi Sacerdoti e dalle Dirigenti di A. C. è stato *La forza cristiana*.

A chiusura della Settimana la Gioventù Femminile ha celebrato il suo trentennio di fondazione. Dopo la santa Messa e la Comunione generale in Cattedrale ebbe luogo la sfilata di tutte le giovani partecipanti alla Settimana sino al cinema Orfeo ove rivolse parole di plauso e di incoraggiamento S. E. Mons. Achille Salvucci. Dopo la Presidente Diocesana, Ins. Marta Bartoli, dette la relazione dell'attività della G. F. di Molfetta dai primi albori fino a oggi.

La Dirigente Nazionale Lidya Macor, triestina, commosse il numeroso uditorio con la sua palpitante parola di apostola e di italiana.

Chiuse una Beniamina di Molfetta con il suo discorsetto applauditissimo celebrando il 25. della sua Sezione.

Il documentario *Eco delle giornate romane* proiettato al termine della mattinata dette la visione di una giovinezza « forte nella fede, pura nel costume, fervida nell'apostolato ».

Un ringraziamento cordiale del Consiglio Diocesano a quanti hanno voluto partecipare alla celebrazione del trentennio e si sono adoperati per la felice attuazione della iniziativa.

Il Santo Padre a conclusione dei lavori inviava la sua Benedizione col seguente telegramma:

Devoto omaggio Settimana Gioventù Molfetta paternamente gradito S. Santità che auspicando frutti adeguati bisogni invia di cuore implorata Apostolica Benedizione.

Montini, sostituto.

E' tornato il GREST

E' tornata l'estate: è tornato il Grest! Nome magico, dinamico, atomico e sintetico.

Dice tutto (a noi Aspiranti) e dice nulla (agli estranei).

Il caldo ci ha fatto togliere parecchi chili di roba dalle spalle e le scuole ci hanno resi più liberi. Allora, che si fa? Dormire? Riposarsi su sette cuscini? L'eterno passeggero? Ma no! Dobbiamo andare in cerca di qualche avventura. Appunto; questa estate sarà la nostra grande avventura. Cambieremo nome: non più Aspiranti, ma Corsari, niente Capi, ma Nostromi, niente Sezioni Aspiranti ma « Carcasse ». Guidati dal nostro Gran Capo il Corsaro blu, veleggeremo per i mari in cerca di avventure. La nostra giornata sarà densa di emozioni: cominceremo al mattino con « l'issabandiera » che ci vedrà uniti attorno al Gran Capo, poi « in navigazione »: avremo tanto da fare per rabberciare le nostre « Carcasse », per scorazzare in gite e campeggi ed infine, alla sera, « sulla tolda » faremo il bilancio della giornata. Buona o cattiva. Dipenderà da noi.

Ogni quindicina in questo angolo di giornale, che chiameremo « l'angolo del Corsaro blu » enumereremo le nostre gesta e le avventure future. Per ora vi basti sapere che « la

scatola di sardine » naccia un campeggio. Madonna delle Rose « il cigno nero » ci si avventurerà in quattorze giorni terribili! E gli altri? annunzio, per agosto.

Il Luogo

LA DEPOSIZIONE

dello scultore C.

Pubblichiamo il testo apparso sul settimanale *La Gioventù* della Battaglia di informazioni e pubblicando il capolavoro del cittadino scultore. Firma di Lucius.

La scultura ha presentato la Deposizione orizzontale invece la vediamo verticale in un gruppo ramificata al cui vertice il Volto di Nostro Signore, stando quasi nella morte il Dio giunge in pieno la Sfera in una sfera più terrena.

Il Cozzoli è stato allievo di Filippo 1896 al 1901, giunse in Germania dove si era maestro, e col tempo studio dell'arte classica formarsi una grande tecnica che gli permette con sicurezza oggettiva. Nel '910 vi fu un gruppo « S. Pietro nel Pretorio di Pila » 1911 vinse un concorso « Rivestire gli i

di Luca M. mi-
 ggio atomico alla
 rose e così anche
 di Dino C., che
 quel del Pulo. Cose
 Per conto mio vi
 sto la 3GICAP.
 tenente del C. B.

SIZIONE

Giulio Cozzoli

Il seguente articolo
 nale *L'ora dell'a-*
 foglio del Centro
 bblicazioni, riguar-
 del nostro con-
 Giulio Cozzoli a

quasi sempre rap-
 osizione in aggrup-
 ale, questa volta
 svolta in linea
 uppo di forma pi-
 ertice è il *Divino*
Signore Gesù Cri-
 a significare che
 ino Maestro rag-
 Sua gloria, essendo
 alta della natura

ato per molti anni
 Cifariello e dal
 giovinetto, studiò in
 era trasferito il suo
 pace e amorevole
 assica è riuscito a
 ande preparazione
 permette di affron-
 ogni problema arti-
 nse il concorso per
 Pietro nega Cristo
 lato • all'Accade-
 al Pantheon e nel
 concorso per un grup-
 ignudi • all'Acca-

demia di S. Luca in Roma; è au-
 tore di molte statue e busti di valore
 indiscusso, e numerosi monumenti,
 fra i quali emerge il monumento ai
 Caduti di Molfetta, opera di gran-
 diosa composizione e di magistrale
 fattura.

Giulio Cozzoli è un innamorato e
 cultore del concetto di Platone: «la
 Bellezza è lo splendore del Vero»
 e questo spiega in pieno il carattere
 della sua scultura, che pur cercando
 la bellezza della forma, non cade
 nel convenzionale, ma rimane sem-
 pre nei cancelli del Vero.

Viva il Cuore Immacolato di Maria

Con l'aiuto della Divina Provvi-
 denza e per intercessione del Cuore
 di Maria dopo la compra dei primi
 1000 metri quadrati di suolo dallo
 Istituto Case popolari per la provin-
 cia di Bari, furono iniziate le nuove
 trattative per l'acquisto di una zona
 attigua ai precedenti della misura di
 circa 3000 metri quadrati.

Può l'Oratorio S. Filippo Neri
 annunciare al pubblico che i nego-
 ziali sono a buon punto e che per
 esso verranno impegnate 1.300.000
 lire. Un po' troppo per le nostre
 scarse risorse! Ma il Signore, che
 ha già iniziata l'Opera sarà Egli
 stesso a condurla a termine, incre-
 mentando la generosità dei buoni

Tutti i devoti del Cuore Imma-
 colato di Maria si consolino a pen-
 sare che tra non molto la cittadi-
 nanza di Molfetta darà una nuova
 testimonianza di affetto e devozione
 filiale a Colei che per divina dispo-
 sizione è la Madre dei credenti e la
 dispensatrice di ogni grazia.

L'Oratorio si onora di essere alla
 avanguardia di questa nobile inizia-
 tiva e confida proprio nel Cuore di
 Lei per superare le difficoltà econo-
 miche.

Chi volesse affiancarlo col prestare
 la propria attività può essere sicuro
 di ottirare su di sé le più elette be-
 nedizioni. Aiutate a coprire il pas-
 sivo di lire 800.000. Ogni metro
 quadrato costa 400 lire!

Il villaggio del Fanciullo

Si sapeva che a Bari v'era un
Villaggio del Fanciullo intitolato a
 San Nicola, ma chi fossero i suoi
 abitanti, cosa facessero, come la loro
 giornata e la loro vita si svolgesse
 non era dalla città nostra conosciuto;
 ben venuti furono quindi questi fan-
 ciulli, domenica scorsa 3 luglio, tra
 noi, accolti con tutti gli onori e le
 attenzioni possibili ed immaginabili,
 che soddisfecero la nostra curiosità.

Erano ad attenderli in Piazza Mu-
 nicipio tutte le Autorità religiose,
 civili e militari con a capo S. Ecc.
 Mons. Vescovo Achille Salvucci e
 S. Ecc. il Generale Luigi Amato,
 Sindaco al Comune, ai quali faceva
 ala il Comitato che curò la cerimo-
 nia e la raccolta delle offerte per
 tutta la città

Dopo il saluto del Vescovo e del
 Sindaco i ragazzi inquadrati in una
 fanfara molto ben messa ascoltarono
 la santa Messa nella chiesa del Pur-
 gatorio e indi attraversarono le vie
 della città allietando i cittadini con
 un ricco repertorio di marce. Nel
 pomeriggio inoltre eseguirono in villa
 un programma di musiche liriche.

Tutta la cittadinanza festeggiò
 molto i piccoli, salvati dalle insidie
 della strada mercè l'opera dei Rev. di
 Padri Rogazionisti e fu generosa di
 offerte ed incoraggiamenti per l'opera
 provvidenziale.

C R O N A C A

D A M O L F E T T A

Esercizi Spirituali per il Clero. - In due turni distinti dalla sera del 3 luglio u. s. al mattino del 16 p. v. tutti i sacerdoti delle tre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi hanno partecipato ai Santi Spirituali Esercizi, che come diceva S. E. Mons. Vescovo, annunziandoli in una delle passate riunioni mensili di Clero, rientrano nel programma di santificazione e di preparazione per la celebrazione del prossimo Anno Santo.

Sono stati dettati dal Rev.mo P. Bartolomeo Spini dei Sacramentini.

Sacerdoti novelli. - La nostra città ha quest'anno la fortuna di vedere arricchito il suo Clero di tre unità, nelle persone dei Rev. di D. Gadaleta Francesco e D. Balducci Alfredo della Parrocchia del Sacro Cuore e D. Corrieri Giovanni della Parrocchia di S. Domenico.

Riceveranno la Sacra Ordinazione da S. E. Mons. Vescovo il 10 p. v. nella cappella del Seminario Regionale, e canteranno la loro Prima Messa solenne rispettivamente il 16 e il 17 luglio al Sacro Cuore e il 24 luglio a S. Domenico.

A nome di tutto il Clero e dei fedeli auguriamo ai novelli Sacerdoti un apostolato fecondo e intelligente specie tra la nostra gioventù maschile.

Parrocchia S. Gennaro. - Il Parroco ringrazia pubblicamente gli oblatori per il nuovo Battistero e specialmente Vito Ranieri fu Michele che ha offerto lire 15.000.

Buona usanza giugno 1949:

Suffragi: Carolina Panunzio lire 50. Per la morte di Vittorina Capocchiani ved. Fontana: Francesco e Anna Capocchiani lire 1000, Sergio e Margherita

Capocchiani 1000, Michele e Giuseppina Tortora 1000, Vittorina Capocchiani 500, Alfredo e Iole Mastropasqua 500, Susanna Pansini ved. de Lago 1000, Domenico e Rosa Carabellese 1000, Angela de Stena 500, Gruppo parrocchiale D. C. S. Gennaro 1100. Per la morte di Franca Cecchini Pansini: Ignazio e Tonino Pansini 1000, famiglia Pansini Enrico 1000, Ferdinando e Concetta Tortora 1000, Franco e Anna Cellamare 500, Cecchini Mauro 300, Cecchini Michele 300, Cecchini Memena 500, Cecchini Donato Umberto 300, Funzionari degli Uffici giudiziari di Trani 1000. Per la morte di Raguseo-Caputi Elisabetta: i suoceri Saverio e Marta Raguseo 500, Giuseppe e Chiara Caputo 100, Michele Pisani 100, Salvatore e Chiara Annese 500, Lucivero Sergio e Maria 500, Nicola Annese 100.

Cresima: Maria Minutillo 100, Marianna Armenio 100.

Nozze: Pasquale ed Elisabetta De Bari per la figlia Maria 500.

B E N E D I C I A M O

come Giobbe, il Signore in ogni prova e in ogni sventura; ravvisiamo in esse non un castigo, ma un tratto provvidenziale della bontà divina. E poichè ciò è molto difficile, chiediamo a Lui la forza necessaria per ripetere con Giobbe: *Sit nomen Domini benedictum.*

Mons. Egidio Bignamini

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini
Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il Decreto del S. Ufficio sul Comunismo ateo

A questa Suprema Sacra Congregazione sono stati fatti i seguenti quesiti;

1. Se sia lecito iscriversi a Partiti Comunisti o dare ad essi appoggio;

2. se sia lecito pubblicare, diffondere o leggere libri, periodici, giornali o fogli volanti, che sostengono la dottrina o la prassi del comunismo, o collaborare in essi con degli scritti;

3. se i fedeli, che compiono consapevolmente e liberamente atti di cui ai numeri 1 e 2, possano essere ammessi ai Sacramenti;

4. se i fedeli che professano la dottrina del Comunismo, materialista e anticristiana, ed anzitutto coloro che la difendono o se ne fanno propagandisti, incorrano ipso facto come apostati dalla fede cattolica, nella scomunica in modo speciale riservata alla Sede Apostolica.

Gli Em.mi e Rev.mi Padri, preposti alla tutela della fede e dei costumi, tenuto presente il parere dei Rev.mi Consultori, nell'adunanza plenaria di Feria III (al posto della IV), del giorno 28 giugno 1949, hanno decretato che si rispondesse:

al 1. **negativamente**: il Comunismo infatti, è materialista ed anticristiano: i dirigenti, poi, del Comunismo, benchè a parole dichiarino qualche volta di non combattere la Religione, di fatto, però, con la teoria e con l'azione si dimostrano ostili a Dio, alla vera Religione e alla Chiesa di Cristo;

al 2. **negativamente** perchè proibiti dallo stesso diritto canonico (can. 1399);

al 3. **negativamente** secondo i principii riguardanti il rifiuto dei Sacramenti a coloro che non hanno le necessarie disposizioni;

al 4 **affermativamente**.

Roma, 1 luglio 1949.

PIETRO VIGORITA

Notaro della Suprema S. Congregazione del S. Ufficio.

La Conferenza Episcopale Pugliese in una delle sue ultime adunanze tra le altre disposizioni aveva emanato il seguente articolo:

ART. 17. - In conformità dell'art. 7 del Concilio Pugliese Appulo si dichiara la incompatibilità di appartenere alle nostre Confraternite e pie Associazioni e di essere iscritti a sette e partiti antireligiosi come massoneria, comunismo, socialismo marxista ecc.

In conseguenza:

a) trattandosi di nuovi confratelli non si accettino gli iscritti a tali sette e partiti;

b) si espellano quelli che scientemente aderiscono ai principii di tali sette e partiti e apertamente li favoriscono, o che per la loro attività e per il loro modo di comportarsi sono causa di dissidi in seno alle confraternite e pie associazioni e non si mostrano ossequienti all'autorità ecclesiastica.

Da falsi profeti, guardatevi

Altamente educativa è l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa del Cristo Dio. In questa settimana Ella la Madre dei Santi, con sensi di estremo accoramento poae alla nostra mente e al nostro cuore ciò che madre affettuosa e preveggente raccomanda con insistente premura ai figli suoi che salgono l'erta della vita.

In guardia! cauti siate e guardinghi, ampie sono e attraenti le vie della seduzione, io vedo di più, più in là con altro senso: l'esperienza; sedurre non vi lasciate. Vedeste il leandro? l'albero che allietta le nostre vie? ramoso, dalle foglie lunghe e lanceolate? dai fiori vistosi ora rosei e porporini, ora bianchi, ora screziati?

Che bella vista! Ma... tutto in esso è velenoso dal nettare, alla corteccia, alle foglie. Chi beve il succo di esse, beve veleno, beve la morte. Guardatevi!

— E chi sono i falsi profeti? — Profeta non è solo il veggente che rivela il futuro, non solo il vate che canta seguendo l'ispirazione, ma profeta vale pure maestro: colui che insegna, colui che mostra le vie delle ascensioni. I falsi profeti, poi, sono maestri che in nome della scienza che vi appartiene a Dio *Deus scientiarum Dominus*, bandiscono il credo della incredulità e si fanno una religione speciale quella cioè di non aver religione. Stolti li chiama lo Spirito Santo: *dixit insipiens, non est Deus*. Oh! quanti falsi maestri della parola e della penna! che seguono il caposcuola dell'Eden: sarete dii

se mangerete di quel che Dio ha vietato.

Falsi profeti! certi, ah! che dimentichi dell'*initium sapientiae timor Domini*, fuggono il sole della rivelazione e deridono il sovranaturale che perfeziona nostra natura come il cannocchiale perfeziona l'organo visivo.

Falsi profeti son quelli che sottopongono ai loro giudizi l'operato del Ministro dell'Altissimo che agisce *sub specie aeternitatis*.

Falsi profeti certi fogli e spettacoli e illustrazioni che attristano lo Spirito. Certe illstrazioni! ma dite, in nome del cuore, quale vantaggio, quale istruzione, quale educazione si ha da esse? Illustrazioni, non siate crudeli, voi turbate anime innocenti e talvolta le uccidete. Illustrazioni, non siate spietate, vi rendete conto di voi stesse? di vostra responsabilità? anche innanzi alla storia? quale contributo date alla civiltà? quale insegnamento agli adolescenti, avidi di conoscere? L'impudicizia illustrata fonte è di immoralità; e nella immoralità si spegne ogni scintilla di arte, ogni sana cultura, ogni nobile slancio del pensiero e muoiono le sublimi aspirazioni dell'animo, sciagura! E allora? L'impudicizia illustrata e palese è degradazione spirituale e prepara rovinii.

Poveri fanciulli! Pur Roma pagana ebbe un grido di ribellione: *maxima debetur pueris reverentia* ed il Maestro divino con frase tonante: *Vae mundo a scandalis!*

Illustrazioni, non siate crudeli, co-

noscete l'anima contaminata più o si sveglia ricca di messe, non offende chio suo puro ove sia un riflesso di si specchia in esse illustrazioni, quanto oh! esclamò Gesù *ciulli, sono del ma*

Falsi profeti qu sima evangelica: *ocetti* sostituiscono

● L'ang

Ed eccoci, miei quindici giorni di nostre « Carcasse uscita non c'è male vorrete sapere ciò questi giorni, eh? Dino C. ci aveva « Cigno nero » avve peggio. Difatti 25 giorni hanno messo un tratto di campo

Tutto bene se che cosa di ordn zione, come la p cotta e le cicale timpani. Una ser ch'io: facemmo in stelle e certamente avtà sentito qual orecchia, infatti lo Ha cacciato il neo « la scatola di ceri che si è spinto fino alla pineta di Era tanta la fa pini che alcuni ridussero a mangiar Ne sa qualche co Queste le uscit

adolescente? non
 tre la sua vita che
 speranze e di pro-
 te più oltre l'oc-
 tu non sai se esso
 cielo o il cielo che
 o. Conoscete o il-
 vale un fanciullo?
 Dio, a me i fan-
 o Regno.
 elli che alla mas-
 sserva i miei pre-
 le massime del

mondo; coroniamoci di rose pria che
 appassiscano; lusso? sregolatezze nei
 costumi? No, sono esigenze sociali
 — la vita si vive una volta.

O tu che leggi questo foglietto,
 anima bennata, non ti attristare, ba-
 cia il Vangelo santo! tu mia regola,
 Vangelo santo, tu mi insegna che la
 Chiesa da Pietro guidata, dallo Spi-
 rito Santo animata, rimane nel tur-
 binio del mondo, il fondamento della
 verità.

Mons. Palmiotti

golo del Corsaro Blu •

cari corsari, dopo
 vita vissuta sulle
 ». Come prima
 el Voi certamente
 che si è fatto in
 Come vi dicevo
 promesso che il
 ebbe fatto un cam-
 pirati per ben 5
 o a ferro e fuoco
 agna.

si eccettua qual-
 naria amministra-
 sta un po' troppo
 che rompevano i
 ci sono stato an-
 sieme l'Ora delle
 te il Corsaro blu
 che fischio nelle
 nominammo spesso.
 so fuor della tana
 ini » di Tonino S.
 con i suoi pirati
 el Preventorio.

me provocata dai
 « pirati-cerini » si
 te anche la paglia.
 osa Amato!
 te extra. E la rotta

giornaliera? Beh, quella ha bisogno
 di un colpo di timone. All'issaban-
 diera, al mattino, quanti assenti!
 Pensate, anche i nostroni se ne stan-
 no a letto. Pigrioni! Anche nel corso
 della giornata dobbiamo registrare
 qualche perdita; capiciurma, all'erta,
 scuotete i pirati « in cotta ». Ricor-
 date che il nostro motto è: contro-
 corrente.

Per il futuro molta carne è a cuo-
 cere. Luca M. sta preparando cose
 formidabili per il campeggio della
 « scatola di sardine », ma or ora ci
 giunge notizia che anche Vitangelo
 G. sta organizzando un campeggio
 con la sua « Sparviero del mare »
 e sostiene che batterà tutti. Ragazzi,
 occhio allo « Sparviero del mare ».

C'è da godere al pensiero che
 i nostroni hanno finito il loro mo-
 vimentato corso e che da venerdì
 sono di esami. A chi la palma?

Nel chiudere, vi annuncio con
 gran fragore che per regolare la rotta
 lancio un formidabile *concorso estivo*
 tra le « Carcasse » molfettesi. Non
 vi dico sin da ora i premi per non
 vedervi svenire, tanto son grossil

Ricordate: controcorrente.

Ci sono siepi alla carità?

L'amore verso Dio si concretizza
 nel sollevare le miserie del prossimo.
 Così l'Apostolo S. Giacomo.

E la nostra città è tutta una fiori-
 tura di carità! Tante opere di be-
 neficenza stanno sorgendo e vengono
 incrementate in questo dopoguerra.

Si aiutano gli accattoni, gli am-
 malati poveri, coloro che una natura
 poco generosa ha privato di qualche
 facoltà, le orfanelle. Che lo Spirito
 di Dio confermi quanto va ispirando.

Ma a noi ragazzi che siamo sulla
 soglia della vita, nell'età in cui la
 deficienza del cibo o degli abiti po-
 trebbe essere fatale, quasi nessuno
 pensa. E forse la colpa, almeno in
 parte, è nostra, chè non ci facciamo
 sentire.

Pertanto il prossimo inverno si
 avvicina. Abbiamo bisogno di cibo,
 di abiti, di calzature, di biancheria.
 Chi non sentirà stringersi il cuore
 alla vista di un ragazzo, solo, co-
 perto di cenci, scalzo, smunto dalla
 fame?

E' il ritratto di ciascuno di noi
 qualora non ci fosse chi pensasse
 ad aiutarci.

I ricoverati dell'Oratorio
 S. Filippo Neri

**Giornata Quotidiano Cattolico
 1949.** - Cattedrale L. 2800, San
 Corrado 1020, S. Gennaro 1200,
 S. Domenico 1850, Immacolata
 1560, S. Cuore 1912, Donne di
 A. C. 1000. Totale L. 11342.

NB. - Nelle quote suddette sono
 comprese le offerte raccolte anche
 nelle Rettorie.

C R O N A C A

D A M O L F E T T A

Gli Ordinati - Nell'Ordinazione che S. E. Mons. Vescovo tenne il 10 luglio scorso nella Cappella del Seminario Regionale furono ordinati Sacerdoti i Rev. di Diaconi D. Giovanni Corrieri della Parrocchia S. Domenico, D. Gadaleta Francesco e D. Alfredo Balducci della Parrocchia Sacro Cuore.

Ricevetero inoltre gli Ordini Minori il Chierico Gaudio Nicola della Parrocchia Sacro Cuore e il Chierico Farinola Gennaro della Cattedrale.

Della Diocesi di Giovinazzo furono ordinati Suddiaconi gli Accoliti D. Amoia Tommaso e D. Bavaro Saverio.

I sacerdoti novelli della Parrocchia Sacro Cuore hanno già cantato la loro prima Messa Solenne mentre D. Giovanni Corrieri la canterà domani domenica.

La festa di S. Corrado. - La festa patronale di S. Corrado sarà celebrata con la consueta solennità la domenica 31 luglio. Sarà preceduta dal triduo predicato dal P. Giacomo da Molfetta cappuccino.

S. E. Mons. Vescovo celebrerà solenne pontificale e nel pomeriggio vi sarà la processione del santo Patrono.

Chiesa del Purgatorio. - La festa di S. Gaetano che si celebra il 7 agosto p. v. sarà preceduta da un novenario di preghiere. A tal fine al mattino dal 29 c. m. dopo la S. Messa delle 6,45 sarà esposto il SS. Sacramento a cui seguirà la recita delle preghiere e la Benedizione Eucaristica. Il giorno della festa oltre alle SS. Messe lette sarà celebrata una solenne Messa cantata.

Parrocchia di S. Corrado. - Si avvertono i singoli fedeli appartenenti al Terz'ordine di S. Domenico, che il giorno 26 luglio c. m. alle ore 6.30 avrà inizio

il solenne novenario. Il giorno 4 agosto saranno celebrate un congruo numero di SS. Messe. Alla sera, dopo la recita del S. Rosario, il Rev. Parroco tesserà le lodi del santo e impartirà la benedizione.

Almeno in queste occasioni i Terziari non devono trovare pretesti per assentarsi.

Buona Usanza. - Giugno 1949. Nozze: Marta Zanna 500, Antonia e Francesca Magrone per le nozze della nipote Vittoria 500.

Cresima: Signora Meleagro per la sua Rosina. 15.

Grazie: Sciancalepore Marta per il ritorno del marito dall'America 500.

Culle: Antonio e Lina Porcelli 100. Corrado e Marta Melgoia per la loro Ippolita 100.

Suffragi: Per De Gennaro Chiara: Mezzina Pantaleo 100, Nappi Saverio 100, Di Cenzo Francesco 100, Pisani Corrado 100, Avellis Ilario 100.

Il Sig. Saverio Pomodoro in suffragio della madre e della sorella ha offerto all'Orfanotrofio S. Pietro L. 5000.

Nelle ultime ore della Festa della Madonna del Carmine volava al Cielo l'anima del Rev.mo

Sac. D. FRANCESCO MINERVINI

Di una semplicità ed umiltà sentita aveva svolto il suo ministero sacerdotale specialmente nella Parrocchia Immacolata e alla Chiesa del Purgatorio.

Il Signore accolga il suo servo fedele nella Gloria dei Santi!

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

HA PIANTO GESU'?

Perfetto uomo Egli, perfetto Dio deve aver pianto nella culla, come tutti i bimbi; nel Getsemani, afferma, ispirato, l'Apostolo delle genti, *cum lacrimis offerens*.

Avrà pianto nel Suo cuore in tutti gli istanti della Sua vita nel vedere sformato il capolavoro dell'universo, la creatura a cui pose mano l'Augusta Trinità.

Senonchè come nel Vangelo santo non si legge che Gesù abbia mai riso, così si legge che Egli, il Divino ha pianto due volte. Due volte il volto santo si irrigò di lacrime sante. Due pianti; due consacrazioni. Due pianti; due amori consacrati: l'amicizia, la patria. D'allora l'amicizia e la patria assorgono a culti aspersi e benedetti dalle lacrime di un Dio. Onde sacri sono i due amori per l'amicizia e per la patria ed empio sarà chi tenta a profanarli, i due amori tanto necessari all'umano consorzio.

Ma i due pianti oh! come diversi! Sulla tomba dell'amico Lazaro le lacrime del Redentore furono silenziose; davanti a Gerusalemme, alla città santa, Egli il Salvatore, pochi giorni innanzi la sua morte, ha singulti irrefrenabili. Lacrime e sospiri sono interrotti da esclamazioni come nella piena di dolore che tortura il cuore per la perdita inesorabile di un gran bene. Egli vede, fra non meno di quarant'anni, la città sconosciuta e ingrata, *grave peccato peccò*, ribelle e deicida, punita la vede irrevocabilmente dalla giustizia di Dio.

Non passerà questa generazione!

non rimarrà pietra su pietra. E la città, *delizia del genere umano*, cadrà con tutta la sua storia, la sua grandezza, le sue memorie, ludibrio sarà la regina delle genti; Gerusalemme! Gerusalemme! oh! se conoscessi il messaggio mio della pace!

Le tue vie piangeranno, i sacerdoti generanno, le vergini squallide. Che orrore! che sangue! Gerusalemme! Oh! se conoscessi quel che occorre per la tua pace! « Come il mare è il mio dolore ». Che rimarrà

della città di Salomone, mura, detto del pianto, quale si avvicineranno gli ebrei a cantare, nelle mani, lacrimevo... *la tua gloria distrutta e piangiamo.*

Tu che leggi questa corda che l'anima tua me, città santa perché fa che non pianga che ti ha redento quel che occorre per *osserva i miei precetti*

● L'angolo del Corsaro

Miei cari pirati, questa volta sono uscito anch'io! Dove sono stato? Dal Corsaro blu, a rapporto per preparare le nostre future uscite piratesche.

Pensate che mi ha financo fatto un regalo: mi ha condotto dall'Uomo bianco: il Papa. Certo fu una cosa grandiosa; immaginaate che mentre benediceva ci diede la sua consegna: *Siate fedeli fino alla morte.* Che impegno, vi pare?

Ma le nostre avventure non finiscono qui. Le *Carcasse* molfettesi si danno molto da fare. Luca M. ha portato i pirati della *Scatola di sardine* a Palo per un meraviglioso Campo-Grest. E' una cosa che farà certamente epoca.

Anche il *Cigno nero* di Vitangelo G. ha fatto la sua uscita con un altro Campeggio che tra le altre cose belle aveva anche l'illuminazione elettrica preparata dal bravo presidente.

Come vedete, carissime casse filano che è un

Ma... come va il giorno? I tre impegni qualcuno, non troppo sulla rotta ci sono tiamoli.

Ai vostri Capicittà, nicato le norme del... A chi il Trofeo... Certamente a chi... più. A proposito... cordo che si avvicina

Siete pronti, nostri... Pensate che il na... rio F. sarà tra noi... sono buoni marinai.

Ad ogni modo, il... Controcorrente!

Il Luogotenente

Diffondete

Luce e

PAROLE CHIARE PER DISSIPARE UN EQUIVOCO

S. E. Mons. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova ha emanato una dichiarazione circa la moralità delle spiagge, da cui stralciamo alcuni punti, che sottoponiamo alla seria riflessione dei cristiani:

Sentiamo che Ci incombe il dovere di dissipare un equivoco.

L'equivoco sta nel fatto che molti credono di rimanere sufficientemente nella legge di Dio e nella benedizione di Lui, accogliendo supinamente il costume e lo stile invadenti le nostre spiagge.

Dobbiamo disingannarli. Infatti:

1. I costumi balneari esibiti dalla moda spinta, soprattutto nell'ultimo biennio, tanto per l'uno che per l'altro sesso, violano certamente la legge morale, deprimono il senso della dignità dell'uomo e della donna, aprono le porte alle peggiori immoralità.

2. Le licenze dell'atteggiamento e la smaccata esibizione, persino pubblicitaria, ammessi comunemente sulle spiagge, specialmente su quelle più notorie, violano certamente la legge morale.

3. La mancanza del riserbo più elementare nel tratto, contro il reciproco rispetto dei due sessi, contro la fedeltà coniugale o in aperto attentato ad essa, viola certamente la legge morale.

4. I difetti rilevati ai numeri precedenti cadono certamente, anche se in diversa misura, sotto la condanna del Divin Salvatore che ha detto a proposito dello scandalo dato ai piccoli: « Chi poi avesse scandalizzato

uno di questi piccini, credenti in me, sarebbe meglio avergli appeso al collo una macina da molino e averlo sommerso nel profondo del mare » (San Matteo, 18, 6). L'anima dei bambini è infatti la principale vittima delle spiagge.

5. I genitori che espongono i propri piccoli al pericolo degli ambienti peggiori, dei quali si è parlato al numero precedente, non possono essere scusati dalla colpa grave. Tutti i genitori che espongono i loro figli senza i debiti riguardi e quanto al vestito e quanto alla compagnia e quanto all'ambiente corrono serio e fondato pericolo d'essere rei di peccato mortale.

6. L'uscire dai recinti balneari in abito non conveniente al decoro morale della convivenza civile, non si può ordinariamente scusare da una colpa, la quale in talune circostanze potrebbe divenire grave.

Tutti coloro che intendono rimanere nel beneplacido di Dio e nella benedizione Sua, sappiano senza equivoci che debbono uniformare il loro contegno ai criteri di prudenza, alle riserve ed alle condanne sopra espresse.

La Gioventù maschile di A. C. ha raccolto per l'obolo di S. Pietro L. 3572 così ripartite:

Cattedrale L. 1309, San Corrado 590, San Gennaro 530, Immacolata 243, Sacro Cuore 900.

Salomone? Solo un pianto, innanzi al anno tutti i venerdì re, con la Scrittura mevoli canzoni: *Per tutta, qui veniamo*

questo foglietto ri tua è Gerusalem- perchè figlia di Dio; unga su essa Colui e ti offre oggi te per la tua pace: precetti.

Mons. Palmiotti

Blù •

ati pirati, le Car- è un piacere.

la vita di ogni pagnoni? Mi pare, per troppo bene. Attenti, loro gli scogli, evi-

apiciuma ho comu- del Concorso estivo.

en della conquista? bi avrà lavorato di

ito di lavoro vi ri- vicina la 3 gi. Cap!

nostromi?)

il napoletano Rosa- noi e... i napoletani

mai.

do, ricordate sempre:

tenente del C. B.

C R O N A C A**D A M O L F E T T A**

S. E. Mons. Vescovo nell'ultima adunanza di Parroci ha annunciato che anche nella nostra città vi sarà prossimamente la Peregrinatio Mariae.

Daremo nel prossimo numero notizie precise delle iniziative che le singole parrocchie attueranno per accogliere degnamente la nostra Vergine Protettrice, per il bene spirituale di tutti i cittadini,

Chiesa Sacro Cuore. - A distanza di 23 anni da quando fu posta la prima pietra - e fu il giugno 1926 - è stata completata esternamente la costruzione del sacro edificio secondo il progetto dell'ing. Momo con il pronao della porta minore.

La bella opera eseguita sotto la direzione dell'ing. Antonio Spagnoletti, fu inaugurata da S. E. Mons. Vescovo il 4 u. s. Dopo il taglio rituale del nastro ad opera della signora D. Rosetta Fiorentini, l'Ecc.mo Vescovo rivolgeva ai numerosi invitati e parrocchiani parole di circostanza mettendo in evidenza la nobile tradizione di benefattori delle nostre chiese continuata per questa circostanza dal Dott. Comm. Domenico Carabellese già benemerito per altre opere sia per la chiesa del Sacro Cuore che per quella in costruzione di San Giuseppe.

Seguiva subito dopo una solenne Messa in canto.

Colonia marina della P. C. A. - Il 4 agosto è stata inaugurata la Colonia marina allestita dalla Pontificia Commissione di Assistenza per 250 bambini bisognosi della nostra città.

Al mattino il presidente della P. C. A. Sac. D. Saverio De Palma celebrava la santa Messa per i bambini, gli assistenti e

le famiglie degli assistiti, i quali subito dopo iniziavano la gaia vita in riva al mare, mentre nell'ex Ospedale dei Crociati erano preparati gli altri servizi di vitto e di igiene.

Buona usanza luglio 1949:

Suffragi: Per Maria Antonia Minervini: Facchini Giulia, Teresa, Filomena, Sergio, Mauro, Salvatore L. 600, Rosario De Pinto 100.

Per Giovanna Minervini: Amedeo e Pasqualina Gallo 1000, Famiglia Mauro Rana 1000, Famiglia Leonardo Rana 1000 Mauro e Maria Antonia Minervini 1000, I nipoti tutti 1000.

Per Clara Consiglio: I coniugi Augenti Palieri L. 5000, Famiglia Guarini-Agrimi 500, Lina Gusrino 1000.

Per Sallustio Maria Consiglio in Palmiotti: il figlio Michele L. 100, la figlia Barbara 100, la sorella Maria Domenica 100, la famiglia Romeo 100.

Prima messa N. N. 500, N. N. 200.

Nozze: Spaccavento Berardino e Letizia Augenti 100, Saverio e Maria De Gioia per la loro Vittoria 1000, i genitori di Nicoletta Gadaleta 500.

Onomastico: Coniugi Giacomo Augenti Anna Palieri 2000, Pietro Altomare 100.

Culle: Saverio e Giulia Minervini per la loro Angela 200.

Operai, soci, impiegati e Consiglio di Amministrazione della Sapa per la ricorrenza della festa di San Corrado, hanno offerto per i malati poveri L. 2425.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Peregrinatio Mariæ a Molfetta

Venerabili fratelli e figli dilettissimi,

Anche la nostra Diocesi avrà la sua **peregrinatio Mariæ**.

Dal 10 al 25 settembre p. v. la bella e venerata immagine della nostra Protettrice, la Madonna dei Martiri, passerà, celeste pellegrina, nelle nostre parrocchie e si fermerà, madre buona e misericordiosa, in mezzo ai suoi figli, per conoscere, quasi più da vicino, le miserie e i bisogni delle loro anime, per far sentire i suoi materni richiami e far piovere su tutti e ciascuno i tesori delle sue benedizioni e delle sue grazie.

Prepariamoci pertanto ad accogliere la nostra Madre celeste come figli devoti. Tutti. Anche se indegni e peccatori.

Penitenza e preghiera! era l'appello che la Vergine santa volle lanciare al mondo, attraverso il messaggio di Fatima, per allontanare dai popoli i terribili e supremi castighi e far rifiorire tra gli uomini l'amore e la pace.

Penitenza e preghiera! è l'appello che il Santo Padre Pio XII ci ripete come necessaria preparazione all'Anno Santo e come mezzo per uscire dall'atmosfera di oppressione e di morte di questa nostra epoca, contrassegnata e contaminata dalle grandi viltà e dalle grandi apostasie, dai ciechi e misteriosi travimenti di popoli e di nazioni, dalla sfrenata e univarsale sete

di sensualità e di piacere, che abbrutisce i singoli e le masse, da fermenti e scoppi di odio e di violenza, tristi residui lasciati dalla guerra spaventosa e fratricida, e forse oscuri e minacciosi prelude di altre lotte e altri lutti.

Penitenza! cioè abbandono delle vie del male e ritorno sulle vie del bene, sulle vie della rettitudine, del lavoro, del dovere, della giustizia, della fraternità, della onestà nella famiglia e nella società, nella professione e nella vita.

Preghiera! cioè coscienza profonda della nostra debolezza e della nostra miseria e della necessità assoluta della misericordia e della grazia divina.

La celeste pellegrina, la nostra buona Madre passerà e si fermerà in mezzo a noi. Ella ci riconoscerà tutti per suoi figli e ci chiamerà tutti, ad uno ad uno, facendo sentire al nostro cuore parole di risurrezione e di vita, di misericordia e di amore...

Ebbene, che nessuno rimanga sordo al suo invito, che nessuno lasci passare quest'ora di bontà e di bene, senza correre a gettarsi tra le braccia della nostra celeste Madre. Sarà questa per noi la più bella preparazione all'Anno Santo, che viene.

Vi benedico di cuore.

Molfetta, 8 agosto 1949

† ACHILLE Vescovo

Beati gli occhi che vedono quanto voi vedete

Così disse Gesù nell'ultimo soggiorno in Galilea ai discepoli; erano tornati a due a due dalla loro missione per villaggi e castelli e raccontavano al Maestro divino il felice loro successo: « beati gli occhi che vedono quel che voi vedete, molti profeti e re desiderarono e non videro ».

Con queste frasi il Salvatore divideva la storia degli uomini in due ere: il Messia le separava. L'era della speranza nel Messia e l'era della sua venuta. Definiva Gesù con quelle parole il Vecchio e il Nuovo Testamento, il libro dell'aspettazione e il libro della realizzazione, la legge del timore e la legge dell'amore, occhi che invocheranno: apriti o terra e germi il Salvatore e occhi che seguiranno e adoreranno il Figlio di Dio.

Adamo, Abramo, Mosè, Davide, Salomone e sino a Giuseppe il custode della Vergine, sono rappresentanti di generazioni che guardano e invocano il Restauratore.

Il Battista, il cieco Bartimeo, Maria di Magdala, il paralitico, la samaritana, Zaccheo, sino al buon ladrone e sino a Tommaso: *crederò se toccherò le cicatrici*, sono i rappresentanti di generazioni che seguiranno e adoreranno il Messia.

Beati coloro che vedono quello che voi vedete.

Il culto, le preghiere, i sacrifici dell'antico patto erano ministeri di morte, non potevano salvare l'uma-

nità giacente per il fallo antico, ferita come il viaggiatore semivivo lungo la via tra Gerico e Gerusalemme.

Ma ecco il Messia: *ecce ego mitte me*. La Sua preghiera, il suo olio causto, i sacramenti suoi, lavacri di rigenerazione splendono ministeri di vita; essi soli guariscono l'umanità. Egli il Messia, il Figlio di Dio è il samaritano della stirpe umana. Egli solo sana, egli solo vivifica; sana e vivifica nei secoli coi suoi rappresentanti in terra: *chi ascolta voi, ascolta me; chi sprezza voi, sprezza me e colui che mi ha man-*

dato, non toccate sono miei.

Beati gli occhi che voi vedete. Così le meraviglie del Cristo. Ama Dio, ama il mistero della sua persona, una vita in un breve giorno, un mistero del sacrificio per noi, per supplire alla debolezza: che altro potremmo fare?

Cosa vedete? *la storia nei secoli! ho vinto il mondo con la Sua Chiesa, madre di tutte le scintille divine, con il suo canneto della vita umana.*

Anche noi vedete le opere e insegnamenti. *Saremo beati?*

LE TAPPE DELLA " PEREGRINAZIONE "

Il simulacro della Vergine dei Martiri dopo la processione del giorno 8 e fino al pomeriggio del 10 settembre nella Cattedrale; poi invece di essere accompagnato, come ogni anno al Santuario, inizierà la visita alle diverse parrocchie come segue:

S. Corrado: dal pomeriggio del 10 settembre al pomeriggio del 11 settembre.

S. Gennaro: dal pomeriggio del 12 al 14 settembre.

S. Domenico: dal pomeriggio del 14 al 16 settembre.

Immacolata: dal pomeriggio del 16 al 18 settembre.

Sacro Cuore: dal pomeriggio del 18 al 21 settembre.

Cattedrale: dal pomeriggio del 21 al 25 settembre.

Domenica 25 settembre un'ora dopo Vespro, ritorno alla processione accompagnata da tutto il popolo al Santuario. Da parrocchie e da tutte le organizzazioni religiose e di Azione Cattolica prenderà parte alla processione di accompagnamento della Vergine Proletaria.

Ulteriori particolari saranno dati nel prossimo numero.

le i sacerdoti che

i che vedono quel
Cosa vedete? le me-
nella sua dottrina:
il prossimo; nel
persona umano di-
giro di ostia; nel
ficio suo incessante
plire la nostra de-
poteva fare e non

la gloria del Cristo
nto il mondo, nella
e dei santi; i santi
e che scorrono nel
li umana.

vediamo e udiamo
amenti del Messia,

Mons. Palmiotti

NATIO „

lo sbarco e la pro-
ell'embre rimarrà in
gni anno, al Suo
mi qui riportato:

po-meriggio del 12.

mpo della Madonna
rocchia a parrocchia
prenderanno parte
Protettrice.

mero.

● L'angolo del Corsaro Blù ●

Eccoci di nuovo, cari corsari, fedeli all'appuntamento!

Ho da raccontarvi cose meravigliose, cose che si dicono solo una volta e non si dimenticano più.

Prima però devo informarvi che la «Carcassa Scatola di Cerni» di Tomino S. il 14 u. s. uscì in esplorazione in quei di... Bisceglie. C'era qualche piratello col cervello sulle ventitre che volle a tutti i costi visitare i «pazzi pazzi» e... fu accontentato! Ancora ho il dovere di non far passare sotto silenzio la 3 Giorni Delegati Aspiranti, cioè la riunione Regionale di tutti i capi-avveuta a Fasano. C'erano dei nostri Luca M. e Vitangelo G.

Ed ora si faccia da tutti attenzione: silenzio! La grande notizia è sul punto di essere svelata.

Dal 17 al 20 u. s. tutti i nostromi della diocesi si sono dati convegno presso il Seminario Vescovile per salpare con le loro «Carasse» alla volta di lidi sconosciuti e pur tanto attraenti. Il grande raid a tappe ha toccato vari porti come quello spirituale (Vivere in grazia), quello pedagogico (Il Capo ragazzo eminente), quello organizzativo (Il Capo e la Grande Avventura).

Hanno preso parte a questa che è stata la più grande, più bella, più avvincente uscita della nostra estate due rappresentanti del Corsaro Blù: Salvatore, il luogotenente per la Regione e Vito, suo fido ufficiale. Rosario, l'atteso, sospirato Rosario non è venuto, ma era nel nostro cuore e nelle nostre preghiere.

S. Ecc. Mons. Vescovo, assente dalla Diocesi, al quale avevamo inviato un telegramma di devozione e di propositi ci inviava il seguente messaggio: *Ringrazio sentitamente, implorando su Dirigenti, Aspiranti Capi tre giorni le più elette benedizione del Cielo, fecondatrici generosi propositi. Benedico paternamente.*

Col ringraziare, miei probi corsari, i «grandi Amici» che ci hanno aiutato in mille modi perchè questa 3 giorni approdasse felicemente in porto, lasciate che di sfogo alla mia vena poetica!

Era bello vedervi «sgobbare» in quella maniera, degni gregari del Corsaro B'ù, era bello soprattutto perchè si dimentivano tutti i propri guai e le immancabili miserie nostre e ci si sentiva presi dalla vostra Gioia! Molte volte mi son chiesto perchè mai i genitori non ci affiancano in questa opera, perchè non seguono ciò che facciamo, per vivere con noi la Grande Avventura! Ma pazienza! Noi la spunteremo! Siamo i Corsari del Gran Capo. «i figli della Luce» e non temiamo la lotta!

Ricordo l'ultimo giorno: Ognuno ricevette dalle mani del «Grande Amico» i propositi fatti e che nella notte precedente avevano vegliato accanto a Gesù, deposti sulla patena dorata.

Tutti erano commossi! Si sentiva nell'aria un'armonia che superava di gran lunga tutte le note dell'organo. Erano gli Angeli che cantavano il Magnificat! Era Gesù che benediceva!

Era un impegno col Gran Capo! Era l'impegno di conquistare a Lui tanti e tanti ragazzi! Si pregava. Nell'aria attonita un'invocazione saliva, saliva, saliva: *Adveniat Regnum tuum!*

L'altro Luogotenente
del Corsaro Blù

Un grazie di cuore il Centro Diocesano della Giac rivolge a tutti quelli che hanno concorso al buon esito di questa attività; a S. Ecc. Mons. Vescovo che ha aperto le porte del suo Seminario ed ha generosamente concorso alle spese, ai superiori del Seminario, a tutti gli Assistenti parrocchiali che si sono adoperati per preparare ad assistere i ragazzi durante le giornate di studio.

ATTIVITA' SCOUTS

Molfetta I

Anche quest'anno come negli altri gli Esploratori del « Molfetta I » non sono mancati all'appuntamento coi monti. Uno scenario fantastico di cime incappucciate di bianco, di foreste di abeti e di pini, di fiumi e di laghi, di valli bellissime ha caratterizzato il Campo, lì in Val d'Aosta a Gressoney la Trinitè, m. 1700. Il solito programma scouts veniva svolto durante la giornata con escursioni, cordate, scalate alle cime più alte, come Lago Gabiet m. 2400, Col d'Olen. m. 2851, Rothorn m. 3000, Corno Bianco m. 3100, Capanna Gnifetti m. 3647 ed infine la Capanna Margherita m. 4600, la tanto sospirata meta raggiunta dopo tante fatiche ed in mezzo a tante asperità che hanno messo a dura prova lo spirito di ardimento ed il coraggio degli scouts partecipanti al campo. Così vicino al cielo ci si sentiva più schietti, più sinceri, più vicini a Dio ed ogni mattina nella quiete della cappella dove D. Corrado era presente per la S. Messa. Gli si offrivano le azioni della giornata e si impetrava da Lui creatore di tante bellezze il conforto e l'aiuto per il conseguimento dalle nostre opere. A sera quando all'ammaina il nostro bel tricolore scendeva lentamente, ognuno esaminava silenziosamente la propria coscienza e chiedeva perdono a Dio delle offese eventualmente arretrate. Indubbiamente è stato un bel campo; anche il contatto con Esploratori di altre regioni è servito, dandoci modo di ravvivare sempre più lo spirito di fratellanza che caratterizza la nostra organizzazione.

Molfetta II

I sordomuti che costituiscono il Riparto « Molfetta II » guidati dal loro

Assistente Ecclesiastico, P. Aldo Natali, della Piccola Missione per i Sordomuti e dal loro istruttore, ins. Sasso Paolo, hanno compiuto il loro primo campeggio sull'Appennino tosco-emiliano.

Accampati a circa 800 metri sul livello del mare, hanno avuto modo, nei dieci giorni di campeggio di attuare tutto ciò che entra nello spirito scoutistico e che tanto soddisfa anche i nostri ragazzi sordomuti.

Dall'orario generale del campeggio erano previste varie gite ed escursioni, che furono eseguite puntualmente, senza difficoltà anche dai più piccoli, che per la prima volta affrontavano la vita di montagna.

La novità dell'ambiente naturale, bellissimo, in cui sono vissuti in quei giorni, ha arrecato ai nostri ragazzi tante cognizioni, per cui essi si sono trovati più vicini alla natura e a Dio.

L'osservazione della natura, lo studio di tutto ciò che si presentò loro di nuovo e quindi di attraente, in quell'ambiente, il fissare con oggetti le cose apprese: furono le attività spirituali che in essi si arricchirono di più, mentre il fisico si rinfanciava all'aria pura, alle gite e alle escursioni.

Noi ci auguriamo che questi giorni passati al contatto con la natura, che tanta nostalgia ha lasciato nel loro spirito, insieme all'istruzione religiosa quotidiana, abbiano dato ai nostri ragazzi nuove forze verso la riflessione e verso l'educazione della volontà per indirizzarla verso il compimento, più preciso del bene.

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima a Giovinazzo il 29 corr. nella Chiesa di S. Domenico alle ore 10 e a Molfetta l'8 settembre p. v. nel suo Palazzo alle ore 10.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Peregrinatio Mariae Martirum Reginae

Si affollava e si portava alla nostra banchina, prospiciente l'antico Ospedale dei crociati, fitta moltitudine di cittadini e forestieri il pomeriggio della Natività della Vergine Madre.

Il sole sorrideva ed una dolce aura di invito si diffondeva in quel moto di gente di tutte le classi. Avevano tutti un sorriso sul labbro espressione di segreta speranza che palpitava nei cuori. Un lieto brusio, un vociare, un additare: eccola! eccola! viene dal mare l'immagine su pescherecci pavesati da drappi e bandiere garrenti al debole vento.

Pescherecci senza vele. Chi li dirige? Come bene solcano le onde e si avvicinano alla rada! Sono diretti col Santo Carico da devoti rematori

E' festa di mare? no! è la festa della Madre di tutte le creature umane. E quelle barchettine? cariche di persone? Sono gli amanti della Madre di Dio che ricordano il pellegrinaggio dei crociati rivenienti dal gran sepolcro del Figlio suo.

Voci si odono, vengono dal mare: Dio ti salvi, Maria: *prega per noi*, Salve Regina: *prega per noi*, Regina dei Martiri: *prega per noi*.

Già tutti gli sguardi convergono in una direzione. L'immagine bella portata sulle acque ondegianti si appressa verso noi con più velocità. Pare che Ella la Madre più non resista, senza indugio, vuol essere tra i figli. Eccola! aderente la terra! Tutto si ferma. Ella è lì. Mira il suo popolo. Come bella è, di oro vestita! E gli occhi suoi? Non guardano il Verbo di Dio che stringe al suo cuore con le materne braccia. Pare che cerchino qualcuno, pare dicessero: son venuto attraverso l'onde infide del mare per ritrovarti. Mi lasciasti e vado in cerca di te. Da quel dì che pronunziasti la prima volta, sulle ginocchia della madre tua: Ave Maria, ti ho seguito. E tu poi ti allontanasti. Oh! se ti vedessi! ti direi: se vuoi Gesù che ti brama, eccolo nelle mie braccia.

Ma silenzio intorno. Che è? l'angelo della diocesi col suo seguito si avvicina. Vuol parlare all'Immanine? sì; Raccoglie i voti di tutti: o Madre vieni sulla terra ferma, vieni, tra il popolo che è tuo. E nella prece liturgica innalza col turibolo i vortici d'incenso: Madre, calca e benedici questa terra: *protege Virgo civitatem*.

Il popolo applaude, si inchina, le anime si commuovono, gli occhi si empiono di lacrime.

Madre vieni, tu la gloria e l'onore dell'umana famiglia. Popolo di Molfetta non rifiutare onorare la Benedetta fra le donne, la piena di grazie che per altre due decadi visiterà i nostri ricini. Visiterà e passerà per le nostre strade benedicendo i santuari delle nostre famiglie e le culle e l'adolescenza e l'età matura e cadente.

Colei che dispensa grazie, Colei che si udì dal Signore: Vieni dal Libano e sarai coronata con la corona delle grazie. E noi portiamo a Lei i fiori dei nostri propositi, delle nostre buone opere, dei nostri sacrifici.

Mostriamoci degni figli dei nostri padri. Noi come loro vediamo in Lei la stella del mare.

Chiunque tu sia che cammini sul mar della vita, se non vuoi essere inghiottito dai marosi della passione, guarda la stella: la Regina dei Martiri. Non vi ha altro nome dopo quello di Gesù così potente come quello di Maria che sconfigge nemici visibili e invisibili. Onde Innocenzo XI nel 1863 a ricordo della vittoria di Sobeski contro i turchi minaccianti l'Europa, istituì la Natività di Maria la festa odierna.

O Maria Regina dei Martiri, difendici. Per quel Figlio che ti affidò il potere sulla nostra debolezza prega per noi Regina dei Martiri, ora e nel punto estremo di nostra estrema dipartita.

Ave Regina e così sia.

Mons. Palmiotti

Le tappe della visita della Vergine dei Martiri

La Vergine protettrice sta passando attraverso le nostre vie, davanti alle nostre case dovunque accolta dal deferente saluto dei suoi figli.

Così si è fermata nella città vecchia nell'antico Duomo dove oltre alle altre cerimonie ha ricevuto l'omaggio dei fanciulli che nei giorni 5, 6 e 7 erano stati preparati, raccolti nella chiesa di S. Pietro, dal Sac. D. Antonio Azzollini. Confessati nella sera precedente, il mattino del 12 hanno partecipato alla Comunione generale durante la Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, dopo la quale si sono consacrati alla Vergine.

Da San Corrado a San Gennaro, a San Domenico e all'Immacolata la Vergine, sempre seguita dalla fervida pietà dei suoi figli, è passata fermandosi nelle chiese parrocchiali fino a domenica 18 p. v.

Dal giorno 18 al giorno 21 si fermerà al Sacro Cuore iniziandosi la seconda parte della *Peregrinatio* che si concluderà in Cattedrale dove il Comitato con a capo il Parroco ha preparato un particolare programma che riassumiamo nelle sue linee generali.

Dal 18 p. v. si inizia un triduo di preparazione con funzione alla sera alle ore 18.30 e Messa al mattino con Meditazione mariana; il 20 Mons. Vescovo celebrerà la santa Messa alle carceri. Il 21 arrivo della Vergine in Cattedrale dal Sacro Cuore; il 22 giornata della sofferenza con Messa celebrata da Mons. Vescovo all'Ospedale (ore 6.30). Ore 18 Rosario e predica e benedizione eucaristica; il 23 Giornata dei fanciulli, ore 8 santa Messa, Consacrazione ed offerta del fiore, ore 10 funzione dei bimbi dell'Oriatorio San Filippo Neri, ore 16 *Via Crucis*

predicata attorno alla Villa, ore 18 santo Rosario, predica e benedizione; il 24 Giornata della famiglia, ore 7.30 Messa e comunione generale per donne e signorine, Consacrazione alla Vergine, ore 18 Rosario meditato, ore 21 inizio della Veglia per soli uomini, ore 24 santa Messa e comunione generale.

Domenica 25 Chiusura della *Peregrinatio*: ore 10 solenne Pontificale con la partecipazione del Seminario Regionale, ore 17 processione fino al Santuario. Al piazzale della Cattedrale Mons. Vescovo leggerà l'Atto di consacrazione alla Vergine.

PARLIAMO DI VOCAZIONI

E' il problema sempre attuale e scottante!

Pensare al domani religioso del nostro popolo è risolvere oggi il problema delle vocazioni ecclesiastiche.

Il nostro popolo conserverà e rinnoverà l'entusiasmo della fede se sacerdoti santi sapranno farla vedere, sentire, vivere.

L'autunno segna la ripresa di tutta la vita religiosa della Diocesi; quindi anche quella del Seminario.

Avremo molti ragazzi dalle buone disposizioni, dalla volontà retta? Abbiamo bisogno di molte vocazioni! Bisogni nuovi, esigenze sempre più impellenti rendono perennemente insufficienti i lavoratori della vigna del Signore.

Ai parroci quindi, alle famiglie soprattutto e a chiunque si interessa di fanciulli l'onore di preparare le nuove scelte che ci seguiranno nel lavoro. Dare un sacerdote alla Chiesa è dare un generatore di

migliaia di vite, un fecondatore di infinite opere, un salvatore di anime.

Si ricerchino tra i fanciulli della parrocchia, tra i figliuoli delle buone famiglie i migliori e si avviino al Seminario.

In questi giorni la buona Mamma del Cielo sta visitando, celeste Pellegrina, le nostre strade, le nostre case.

Ci passa vicino munifica Regina di amore e di bontà spandendo tesori di grazie. Segnerà la rinnovazione della nostra Diocesi. Chiediamole buone e sante vocazioni! Sacerdoti santi capaci di far fruttificare le sue grazie nelle anime.

A Lourdes rivelandosi a S. Bernadette volle alla sua grotta i Sacerdoti quali messaggeri del suo cuore, realizzatori dei suoi disegni.

Ebbene preghiamo con fede, con fiducia! Scegli Lei i suoi prediletti; coloro che dovranno continuare ad aiutare il suo trionfo che prelude al trionfo di Cristo Signore.

Il Seminario si riaprirà per riprendere la sua vita nella prima metà di ottobre. Chi intende entrare si affretti a fare la domanda indirizzata a S. E. il Vescovo accompagnata dai seguenti documenti:

- a) Lettera di presentazione del proprio Parroco;
- b) certificato degli studi precedenti conseguito presso gli Istituti governativi;
- c) certificato di sana costituzione;
- d) fede di battesimo e di cresima rilasciata dal proprio parroco.

Maria Laura Sallustio di Antonio per la sua Cresima: L. 500 pro malati poveri, L. 500 pro edicola Buona stampa, L. 500 per S. Giuseppe Labbre

2 settembre 1949

Padre, Grazie!

È già l'ora del tramonto. Il cielo or mai si scolora, il sole va calando sul mare.

Noi siamo qui sulla riva quasi a farci lambire dalle onde le scarpe, quasi a voler coprire il segreto del trepido mormorio dell'acqua...

Le ultime note del canto dei 160 bimbi della Colonia Marina Madonna dei Martiri si vanno perdendo nel cielo ormai tinto di viola.

Han salutato la Mamma e ora vanno via, forse un pò tristi... Domani sarà l'ultimo giorno di questi trenta giorni che essi han trascorso stando vicini a Maria, al mare, a Dio...

Li hanno ospitati le mura dell'Ospedale dei Crociati, un tempo severo, ma che oggi intenerite avran sorriso anch'esse...

I bimbi mangiavano, cantavano, pregavano anche, e la loro voce d'argento percuoteva le mura quasi a volerle partecipi della loro gioia.

Esse han detto di sì...

Quei bimbi infatti ve li ha mandati il Bianco Padre, il rappresentante di Cristo. Li ha mandati l'amore del Padre, che ha pensato ai suoi più piccoli bisogni figli.

La P. C. A. ha saputo soddisfarli, ha voluto educarli.

E ora se ne tornano alle case. Tornano suddivisi in sei squadre a seconda della loro costituzione fisica e della loro età.

Li hanno assistiti i medici del corpo e quelli dell'anima.

Sono stati curati nel fisico, sono stati istruiti con lezioni di catechismo,

In questi luoghi dove stamattina essi giocavano, prendevano il sole, si bagnavano, in questi luoghi s'è fatto ormai silenzio.

Le onde vengono ancora a lambirci, il vento ci porta il canto dei frati salmodianti.

Tutto partecipa alla nostra commo- zione.

Padre, Grazie!

b. d.

La colonia fu chiusa il 3 u. s. con l'intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo, che celebrò la S. Messa durante la quale i piccoli e le dirigenti si accostarono alla S. Mensa Eucaristica. Mons. Vescovo ringraziò al Vangelo tutti quelli che avevano concorso alla realizzazione della provvida iniziativa, che l'amore del Papa, a mezzo della P. C. A., aveva voluto attuare anche per la nostra Molfetta.

Dopo la S. Messa accompagnato dal Presidente della sezione locale P. C. A. Sac. D. Saverio De Palma, dal Prof. Co- pertino, assessore al Comune per la beneficenza e da altri sacerdoti e personalità l'Ecc. Vescovo riceveva l'omaggio dei bambini e del personale addetto posando anche per un gruppo fotografico.

I piccoli che dalla cura marina hanno ricevuto visibili vantaggi fisici parecchie volte hanno avuto modo di esternare la loro gratitudine al Sommo Pontefice come il giorno dell'Assunta dopo il messaggio di Mons. Boldelli e la Benedizione Apostolica e con letterine semplici ed ardenti di amore inviate al Papa.

L'angolo del Corsaro Blù

Amici pirati, salute!

Quindicina calma questa! Siamo tutti un pò stanchi, per le uscite dei giorni scorsi. Ciò non toglie che si lavori ovunque; l'ho potuto constatare girando per i cenacoli dei nostromi e vi dico che tra poco avremo novità.

Il « Pirata rosso » è ormai sconfitto. Ah, se non ci fosse qualche dormiglione che al mattino ancora.... Gli metteremo un campanone in testa.

I pirati però non stanno mai fermi e pensate che in cerca di avventure sono andati fino al bosco Marinelli. Quanta polvere.

Ma la sagra dei pirati è stata l'8 settembre: la « Regina del mare » varcando le onde è venuta a Molfetta. Potevano i pirati non esserci? E così ogni carcassa è scesa nelle acque. Qualcuno ha corso il rischio di un bagno... Ma, tutto bene!

Ragazzi, tra poco si chiuderà il Corso estivo. Chi lo vincerà? Il trofeo della vittoria andrà ai migliori.

Avete segnato sulla « rotta » le uscite?

Con cento colpi di spingarde vi saluto

Il Luogotenente del Corsaro Blù

Parrocchia S. Domenico

Per celebrare il 35. di fondazione della Parrocchia di S. Domenico, come fu annunciato, saranno tenute le SS. Missioni dai PP. Passionisti. Per la circostanza sarà eretto un ricordo all'inizio del viale che porta al cimitero.

L'Ing. Felice Mezzina ha già preparato il disegno del piedistallo sormontato dalla Croce. E' pure pronto il progetto e per questo sono pervenute al parroco le prime offerte: Ing. Giacomo Salvemini L. 2000, defunto Gaetano Grillo 5000, dal pellegrinaggio a Pompei L. 5000.

Nella Gioventù Maschile

In questi giorni è stato a Molfetta Mons. Sargolini Assistente centrale della Giac. Come già nell'ottobre scorso egli è intervenuto all'adunanza di consiglio diocesano al quale ha voluto anche partecipare il nostro Vescovo insieme a D. Lisena e al Prof. Murolo.

Dopo un bilancio consuntivo dell'attività svolta da ottobre sino ad ora, veniva presentato il programma dell'attività futura. Mons. Sargolini dichiarandosi scoddisfatto per il lavoro svolto, metteva a fuoco le mete dell'Anno Santo chiedendo ai dirigenti della Giac. molfettese un lavoro intenso e costante.

IL CLERO PUGLIESE

● a Convegno ●

L'annuale Convegno del Clero Pugliese, promosso dal Collegio degli Assistenti Centrali di A. C. si è tenuto nei locali del Seminario Regionale nei giorni 6, 7, 8 e 9 u. s.

Le giornate di studio sono state presiedute da S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo, dirette da Mons. Federico Sargolini, Assistente Centrale della GIAC.

La parte spirituale è stata svolta da da Mons. Gregorio Falconieri, Vescovo di Conversano, che al mattino dettava le meditazioni. Il tema del Convegno rifletteva lo studio del problema catechistico sotto tutti i suoi molteplici aspetti; maestri del Corso sono stati Mons. Arpini di Crema, D. Invernizzi, cappellano del lavoro di Milano e Fr. Nazario Dretti delle Scuole Cristiane e D. Terranova.

Tutte le Diocesi Pugliesi erano rappresentate da una massa di sacerdoti che si è aggirata sui 135 presenti.

Telegrammi di omaggio sono stati inviati al Sommo Pontefice e a Mons. Urbani Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana,

Le feconde giornate sono state concluse ai piedi di Gesù Sacramentato con un *Te Deum* officiato da Mons. Salvucci.

LE VACANZE

della Gioventù Femminile di A. C.

Dal 23 al 31 agosto si è svolto a Bari il Corso regionale per le dirigenti diocesane della Puglia. Della nostra Molfetta le partecipanti sono state nove di cui cinque dirigenti diocesane e quattro parrocchiali. Mons. Rettore del Seminario Regionale D. Corrado Ursi ha parlato sul tema «La vita soprannaturale».

Queste radiose giornate passate in stretta unione con Gesù e la Chiesa hanno spalancato nuovi vasti orizzonti alle menti delle giovani, hanno fatto intravedere come potranno, tra le difficoltà della loro vita, attuare il bell'ideale che i Pontefici stessi hanno loro indicato.

In questa circostanza fu dato l'addio alla delegata regionale sig.na Antonietta Cafaro che per tanti anni con amore veramente materno ha diretto e curato le diocesi di Puglia e in particolar modo la nostra Molfetta.

Festose accoglienze sono state fatte alla nuova delegata regionale sig.na Bina Manzari alla quale auguriamo a nome della G. F. di Molfetta una fiamma di amore e di apostolato grande così!

Giornata pro Azione Cattolica

Per la Giornata pro Azione Cattolica si sono raccolte in tutte le parrocchie lire 10.085 così distribuite: Cattedrale 2774, Sacro Cuore 2468, San Domenico 1630, Immacolata 1219, San Gennaro 1150, San Corrado 845.

◆ Alla gara di cultura religiosa si sono presentate tutte le sei associazioni. Nella graduatoria diocesana restano vincitrici: per la sezione Effettive: Assoc. Maria Immacolata; per la sezione Giò; Assoc. S. Cuore; per la sezione Aspiranti: Assoc. Maria Immacolata; per la sezione Beniamine: Assoc. Santa Rosa da Viterbo; per la sezione Piccolissime: Associaz. Maria Ss. del Rosario.

CONSTATAZIONI GIOIOSE E DOLOROSE

Dopo la ricca mostra degli arredi e paramenti per la nuova chiesa di San Giuseppe, mostra che ha lasciati soddisfatti promotori, benefattori e visitatori, non ci è dato di sapere quanti siano stati tra i molfettesi coloro che a titolo di curiosità si siano recati a visitare i lavori dell'artistico tempio.

Coloro, che come noi, sono andati al Tombino, sono rimasti sorpresi nel constatare che la chiesa si avvia alla copertura e che vedono tracciate le grandi linee architettoniche che la renderanno indubbiamente una delle più belle ed artistiche della nostra città.

Nell'animo di ogni visitatore si insinua un sentimento di soddisfazione e di gioia al pensiero che quell'angolo dimenticato della nostra Molfetta, sarà del tutto bonificato e diverrà meta di un gran movi-

mento religioso, morale, educativo di prim'ordine non appena sarà possibile ai Figli di S. Giovanni Bosco, i Salesiani, di prendere possesso e di iniziare la loro attività.

Constatazioni e previsioni gioiose!

Ma... ma... non possiamo non prospettare altre constatazioni e previsioni che ci spiace definire «dolorose». Umanamente parlando, se non avremo soccorsi ordinari abbondanti e soccorsi straordinari notevoli, purtroppo non arriveremo alla copertura, poichè quanto ci è stato donato dalla generosità dei due ben noti benefattori, di f. m., ormai si è esaurito ed è stato tutto speso.

Chi non vede in una sospensione dei lavori in corso una vera e grande iattura? Pensate alla stagione delle piogge, pensate al prossimo inverno che si prevede rigido e vedrete a quali disastrose conseguenze non potremo andare incontro.

E' un appello accorato che il nostro zelantissimo Vescovo fa a tutta Molfetta.

Accorrete a visitare la bella, spaziosa chiesa di San Giuseppe e vedrete se davvero non sia il caso di ricorrere *al più presto, subito* al riparo prima che sia molto tardi.

Vi sia una gara di generosità fra tutti, coloro poi che hanno una grande devozione a San Giuseppe diano quanto più generosamente è loro possibile. San Giuseppe in questi mesi ha cominciato a far toccare con mano quanto sia potente la sua protezione.

La sottoscrizione per questo bel tempio e per l'Opera Salesiana annessa, di cui riferiremo prossimamente, non è stata mai chiusa, la riprendiamo ora in forma ufficiale.

Luce e Vita è ben felice di indicare alla riconoscenza della città coloro che si renderanno benemeriti per la copertura e il completamento del tempio.

Al disopra e al di fuori di qualsiasi altra benefica opera, riteniamo che questa è la più urgente e la più necessaria a completare.

Da Molfetta aspettiamo con fiducia una tranquillizzante risposta.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Avv. Giacomo Augenti L. 10.000, Can. D. Carlo Ciullo 7000, Leonardo e Guido Sancilio per la prima Comunione dei figliuoli 7000, D.a Susetta De Lago 5000, Sig.na Ottavia Gadaleta 5000, Comune di Molfetta 5000, Prof. Michelangelo Turillo 5000, Can Prof. Nuovo (l. acconto vendita suo libr.) 3250, Can. Mons. Palmiotti 4200, N. N. 3000, Germano Rotondella 2000, Chiara Mezzina (per grazia da D. Bosco) 2000.

Hanno dato L. 1000: Dott. Angelo Cormio, D.a Vittorina Capochiani, N. N., N. N., Rosa Ancona, Nobile Nicola Marziani, Sig.na De Candia, Cav. Giacinto Mitri, Cormio Rosa, Elisabetta Maggioletti, N. N.

Nel prossimo numero pubblicheremo i nomi di coloro che hanno dato offerte minori.

Il Cristianesimo è una religione che investe tutta la vita, quella privata e quella pubblica. Così ad esempio non permette che un individuo come privato rispetti la legge dell'amore del prossimo, e come uomo pubblico predichi l'odio e la lotta classe o esorti allo sterminio.

Diffondete LUCE e VITA

BUONA USANZA

Agosto 1949. *Suffragi*: Per la morte di Lucia Casty - De Candia la Spett. Vacuum Oil Company di Napoli, a mezzo del sig. Giuseppe Minervini fu Onofrio, L. 3000. Per Iovino Nicola fu Antonio: Andriani Tito 500, Triggiani Vincenzo 500, Farinola Giuseppe 300, Altomare Sergio 150, Angelillo Donato 100, Altomare Cosmo 100. Per Nicola Palumbo: i figli 1000, Anselmo de Ceglie 200, Margherita Porta 200, Corrado e Giuseppe de Ceglie 500. Amato Anselmo 100, Mezzina Domenico 100, De Palma Giuseppe 100, Alba Vito 100, De Fazio Maria 50, De Ceglie Chiara 50, Laura Natalicchio 50. Per Maria Salvemini: Corrieri Francesco 100, Corrieri Pasquale 100, Giacomo Salvemini 100, Vittoria Salvemini 100, Antonio Salvemini 100, Giuditta Fanelli 100, Farinola Salvatore 100, Silvana Gianferverì 100. Per Stefano Poli: Le sorelle Caterina e Giovanna Poli 2000, Dott. Carelli Sergio 500, Nicola e Lucia Silvestri 500, Rosaria Silvestri 300, Rag. Corrado De Candia e Angela Minervini 200, N. N. 500. Per Annunziata Palombella - Salvemini: Salvemini Antonio 100, Angela Mastropierro e Minervini Rosa 200, Amato Saverio e Minervini Domenico 150, Salvemini Corrado 100, Introna Cristina e Salvemini Domenico 100, Salvemini Francesco 100. Per Grillo

Gaetano: La Notte Lucrezia ved. Grillo, i figli 400, Suor Anna Antonietta Grillo 200, Suor Anna Benedetta Grillo 200, Filippo Torelli 200, Franca Torelli 200, Benedetta e Laura Grillo 200, Preziosa Carmine ved. La Notte 100, Genastasio Raffaele ved. La Notte 100, Pasquale e Maria La Notte 200, Franca ed Elisa Carbone 100. Per il trigesimo di Graziella Introna: la famiglia 2000. Per Maria Corrieri nata Salvemini: il Consorzio Manutenzione Vie Vicinali Molfetta: 5000. Per il Maresciallo Mancini Antonio: la moglie 100, i figli Celestino, Ignazio e la governante 300, la cognata Immacolata Amato 100. Per Sergio De Tullio: Maria e Pansini Nina 100. Per Picca Pietro: la moglie Giovanna ed il figlio Antonio 100, la figlia Lina 50, la cognata de Gioia Grazia 30, la nipote Anna Gadaleta 50.

Culle: Camporeale Michele e Maria Gadaleta 500, Cannone Francesca per la sua nipotina 100, Mauro e Agnese Candida per il loro Giovanni 100.

Nozze: Mezzina Giuseppe e Maria Facchini 200.

Cresime: Pasquale e Rina Sallustio per la figlia Maria 500. Onofrio e Giuseppina de Bari per la loro Nella 200.

Compleanno: Mauro e Silvia Raguseo per la loro Maria Felice 200.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Qual'è il precetto grande della legge?...



Che vi pare del Cristo?



Due domande: una dell'uomo, l'altra di Dio; la prima della creatura, dell'atomo, l'altra del Creatore, dell'infinito. La domanda dell'uomo è richiesta di raggio di luce, la domanda di Dio è torrente di luce che abbaglia. La prima, si sente, è terrena, è umana, è stile di uomo, la seconda è arcana, è mistero, è stile di Dio. Quella dell'uomo è di chi chiede una norma per salire l'erta di questa vita temporanea; la domanda del Cristo-Dio è rivelazione della vita sua *ab eterno*, principio senza principio.

Qual'è il precetto grande della legge? Che vi pare del Cristo? Due richieste: una impegna il cuore dell'uomo viatore, pellegrino, sospirante la patria in cui il Sole non dà crepuscoli, nè tramonti, l'altra svela un prodigio non pensato dagli uomini, mai sognato da uomini, nè da angeli, mai intravisto da mente creata. Un prodigio che gli uomini stentaronò ad ascoltare e gli stessi apostoli giunsero alla fede attraverso il travaglio della ragione e del cuore: *Cristo è Dio ed è uomo.*

Cristo piange come noi, soffre come noi, stanco di fatiche è preso dal sonno come noi, pur discendente di Davide. Ma Egli è sempre il Verbo consustanziale al Padre, uguale allo Spirito Santo: *due nature, una sola persona, Iesus Christus.* Non chieder come, naufragherai E' così; l'ha detto Lui, il Santo dei santi. Non

chieder come: può una buca l'oceano contenere?

E sai tu come s'innesti l'anima tua al corpo tuo? Non chieder come, piega la fronte e adora. Ha parlato la bocca di Verità. La Verità ha così parlato: *natura umana, natura divina in una sola persona, Cristo Dio, figlio di Davide e figlio di Dio.* Cristo il figlio della Madre senza padre, Dio il Figlio eterno del Padre senza madre. Profondo mistero! la sua luce ci offusca! Credo.

Se non che Gesù rispose alla domanda dell'uomo ma l'uomo non rispose alla domanda di Gesù.

Gesù rispose: il precetto grande della legge? *Ama Dio con il tuo cuore, l'anima tua, la mente tua, con le forze tue vale a dire: ama Dio negli affetti tuoi, con la tua coscienza, nei tuoi pensieri, con le tue energie.* Non basta: il Salvatore eguagliò, cosa inaudita sino allora, il comando dell'amore a Dio a quello dell'amore al prossimo. Che anzi l'amore al prossimo è argomento sicuro per dire: oia sì che amiamo Dio. *Se qualcuno, afferma lo Spirito Santo, dice di amare Dio, mentre odia il prossimo, è un menzognero.*

Chi ama Dio, serve Dio; chi ama il prossimo, serve Dio e il prossimo. Amare vale servire.

Che vi pare del Cristo? Nessuno rispose. Tutti erano impreparati. Che delu-

sione amara per il Maestro! dopo tre anni d'insegnamento, alla vista di tanti prodigi e tanti, nessuno rispose, impreparati tutti.

Ma noi seguaci suoi ripeteremo l'affermazione di Pietro a Cesarea: *Tu sei il Cristo figlio del Dio vivente*, e l'esclamazione del Centurione tremante per la morte del

Redentore: *veramente Costui è Figlio di Dio*, e quella di Tommaso nel cenacolo: *mio Dio, mio Signore*.

E quando che sarà, che il fil di vita si spezzerà, ultima protesta, come il buon ladrone: *Cristo Dio! ora! ricordati di me, nel Regno tuo!*

Mons. PALMIOTTI

Puff, puff!....

I lettori del nostro Bollettino sono rimasti alquanto impressionati nel leggere nell'ultimo numero le constatazioni « gioiose e dolorose » nella quasi ultimata costruzione della chiesa di San Giuseppe.

Purtroppo l'articolo non è stato letto da tutti, specie da quelli che potrebbero e dovrebbero davvero commuoversi per venire in urgente soccorso a S. E. Mons. Vescovo, il quale arde dall'apostolico desiderio di inaugurare il bel tempio nell'Anno Santo.

Va segnalata una lodevole e commovente eccezione: un contadino, proprietario di appena due vigne di terreno, lettore assiduo con la sua signora di *Luce e Vita* ha inviato l'offerta di lire 5000, fiducioso nell'aiuto del Santo della Provvidenza.

Oh lo imitassero i proprietari di svariate vigne, ed in linea proporzionale! Pensino peraltro costoro quali sarebbero oggi i loro utili se oliveti, vigneti, mandorleti fossero stati devastati, in questo settembre, dalla grandine come nei paesi a noi vicini!

Ma alcuni domandano: come mai i lavori, sia pure a ritmo rallentato

continuano? Sta avvenendo a questa mirabile impresa quello che avvenne a San Giovanni Bosco quando eresse in Torino la grandiosa basilica di Maria Ausiliatrice. Gli fu domandato: come fa Don Bosco a tirare su una così grande costruzione? Il Santo col suo consueto sorriso rispose: « Vedi? Don Bosco va avanti a forza di *puff, puff...* » (in dialetto piemontese *puff* vuol dire debito); e soggiungeva: « la Madonna poi pensa a mandarmi gli strumenti della Provvidenza ». Strumenti della Provvidenza furono le persone che o per grazie ricevute e da ricevere, o per ammirazione dell'opera del Santo, mandavano o portavano generose offerte.

Anche la chiesa di S. Giuseppe in questo momento va costruendosi a forza di *puff, puff*; stiamo pregando incessantemente il Signore che mandi all'Ecc.mo nostro Pastore ed ai Salesiani gli strumenti della Provvidenza come a Don Bosco Santo.

Quelli che leggeranno queste parole siano o personalmente o per altri gli strumenti della divina Provvidenza, indubbiamente saranno colmati di grazie particolari dal Datore

di ogni bene, per la costruzione di San Giuseppe.

Per la chiesa di

Notaio Dott. Giovanni Sternino: pianeta
Istituto Figlie di
pianeta rossa.

Sig. Giuseppe Ga
fia grande con com
donna di Pompei.

Sig.ra De Genna
dova Pisani: taberna

Sig. Illuzzi Miche
rottani d'oro e d'arg
sorio.

A. C. Femminile
Istituto Figlie di M
Franca: ricco ombrel

Cappelluti Donato

Hanno offerto lire
De Feo, Famiglia
cresima, Menna Cos
nosa, Picca Giuseppe
cevuta da Don B
Marcoignazio, Vito
cresima, Minutillo
consacrazione della f
Cuore.

Hanno offerto lire
rista Mariano Luigi,
Onofrio, Sgherza G
cavento Giuseppe, P

Lire 150: Vito
crezia e Antonia Br

L. 100: Altomare
seppina, Onofrio Laz
Vito, Cosmo Ciccol
Emanuele, Magliano
davecchia Michele,

stino, Tatulli Corrad
Non basta tollerare e
cattolica dei singoli cittadi
partito per meritare l'appa
credono al Cristianesimo.

la valida interes-
pepe.

i S. Giuseppe

ovanni Panzi, Ci-
nera in broccato.

M. A. Napoli:

Gadaleta: oleogra-
rnice, della Ma-

aro Filomena ve-
racolo.

hele, Giovinnazzo:
gento per l'Osten-

le di Molfetta e
M. A. di Martina
ello processionale,
to lire 5000.

ire 500: Antonio
De Candia per

ostantino da Ve-
ppe per grazia ri

Bosco, Minervini
o Mastrorilli per

Emanuele nella
famiglia al Sacro

re 200: Sem'na-
Otranto, C. anti

Giuseppe. Spac-
Paparella Ettore.

De Pinto, Lu-
Brattoli.

re Matteo e Giu-
lazizzera, Lacrasta

colella, Minutillo

uo Corrado, Spa-
e, Tulipano Ago-

do.

e e rispettare la fede
adini o membri di un
ppoggio di coloro che

Ha benedetto, la Pellegrina d'amore!

*L'*aspettavamo. La sapevamo dispensatrice di grazie, misericordiosa, sollecita verso i suoi figli.

E Lei, l'amorevole Mamma, è venuta Ha voluto visitare le nostre case pur sepolte nel fango, pur aventi le mura coperte di rovi!

E' venuta per chinarsi ad asciugare le lacrime, per lenire i dolori, per perdonare.

Il tanfo di morte è sparito d'incanto in questi giorni benedetti dal cielo. Il popolo ha fatto festa a Maria.

Di parrocchia in parrocchia s'è portata per tutte le strade, le più recondite, le più squallide ad ascoltare i voti dei figli e benedire.

Maria la Vergine santa, ha ricevuto l'omaggio spontaneo dei fanciulli in ogni parrocchia. Essi hanno pregato per i grandi, con i grandi Gesù, intercedente la Madre...

Anche i più derelitti hanno sentito il palpito del Cuore materno che li soccorreva e li rianimava. In questi giorni benedetti S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa alle carceri e all'Ospedale portando la parola di conforto anzi il Conforto stesso a nome dell' Augusta Mamma. Il triduo predicato da D. Giuseppe Natale e il Pontificale officiato da S. E. Mons. Vescovo hanno concluso le solenni onoranze alla Vergine. La penultima notte Maria aveva ricevuto il dono più bello: la Veglia degli uomini che a Cristo Vido chiedevano verità, pace, soccorso. La S. Messa di mezzanotte era celebrata da Mons. Corrado Ursi rettore del Regionale.

*Ora è tornata al suo tempio. Era passata per le strade illuminate a giorno, pavesate in modi più pittoreschi cosparse di fiori, su carri allegorici. La barca di fiori che T'accoglieva rimarrà scolpita nella nostra mente, o Madre. Quando l'ultima sera del tuo peregrinare d'amore sei venuta alla Cattedrale, il popolo, tutto il popolo, numeroso e festante, l'ha acclamato * Regina, Madre, Augusta nocchiera dei nostri cuori *.*

A nostro nome l'Ecc.mo Vescovo che aveva indetto la Peregrinatio con una sua lettera, Ti ripeté la supplica l'ultimo giorno a Te consacrandoci: Mamma, che l'Anno Santo sia per noi un anno di rigenerazione, di pace, di penitenza! Fa, o Maria, che dei tuoi figli si possa sempre dire, come nei giorni scorsi: Magnificabant Deum.

Tutti Ti accompagnammo al Tempio. Cantava a Te le lodi quel nugolo bianco dei lavoratori della vigna. E con esso eravamo tutti noi. Ancora è nelle nostre orecchie l'invocazione che solenne, propiziatrice saliva al Tuo trono celeste: Advocata peccatorum, intercede pro nobis.

Maria, Regina dei Martiri, proteggici!

Dal tuo tempio baciato dal mare e dai venti pregni dei campi odorosi, volgi i tuoi occhi benevoli al tuo popolo.

Esso è buono, ha bisogno soltanto del tuo soccorso!

Ti ricorderà, Mamma!

Almeno nell'ora più bella del giorno. Sentirà allora il suo cuore gonfio di tenerezza. Volgerà gli occhi al cielo, a Te.

Col cuore fattosi puro, pregherà: Ave Maria, Ave Maria, Madre dei peccatori.

b

L'angolo del Corsaro Blù

E così, miei cari pirati, la nostra crociera estiva è terminata! Torna ottobre con la pioggia, la scuola, la vita di Sezione. E' l'ora di tirare le carcasse a secco. Hanno lavorato; ricordate quante gite, quante passeggiate, quante volte ci siamo trovati sotto le stelle.

Ebbene l'avventura estiva non finisce, continua. Lasciamo lo sguardo truce del pirata e vestiamaci da Aspiranti.

E le carcasse a giugno del '50 riprenderanno il mare, più gloriose che mai. Ora vediamo di chiudere bene l'estate. Pensate: domenica 2 ottobre, i nostri, i nostri Capi, riceveranno dal Vescovo la investitura. Sarà una giornata tutta per loro. Ma ci siete anche voi a dover lavorare.

Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre in tutte le Sezioni « Festa dei Ragazzi ». Mettete fuori i cimeli estivi, le fiamme di gruppo, fate belle le vostre sedi. Dovremo avere attorno a noi tutti i ragazzi di Molfetta e dobbiamo farci conoscere. E chissà che a qualcuno non salti in mente di rimanere.

Si vedrà alla fine chi avrà completato il passaporto e chissà se non verrà fuori una sorpresa.

Scatola di cerini, Cigno nero, Sparviero del mare, Scatola di sardine, oggi più che mai non dimenticate: controcorrente!

Il Luogotenente del Corsaro Blù

2 OTTOBRE: I SANTI ANGELI CUSTODI

Bousset dice che non vi è dottrina nel Cristianesimo che faccia meglio conoscere la bontà di Dio, e che, nel tempo stesso, ci convinca della nostra dignità, quanto quella degli Angeli Custodi.

Quasi non bastasse la Provvidenza diretta di Dio Padre per ciascuna delle sue creature, il Signore ha voluto dare a ogni uomo un Angelo tutelare che lo custodisca, lo difenda, lo guidi, lo conforti continuamente nel pellegrinaggio verso il cielo. Lo dice chiaramente il Salmista: *Angelis suis, Deus, mandavit de te, ut custodiant te, in omnibus viis tuis*. Com'è confortante il pensare che, sempre vicino a noi, anche nelle ore grige della solitudine e del dolore, c'è un amico fedele, una guida sicura, illuminata che non ci abbandonerà più fin che saremo arrivati in Patria!

Pensiamo spesso al nostro caro Angelo Custode, abbiamo per Lui (come ci insegna S. Bernardo) riverenza, divozione, gratitudine, fiducia, viviamo in una vera intimità di amo e con questo Spirito Celeste che sarà nostro valido difensore presso Dio nell'ultima ora.

Frutto pratico di questa cara festa sia la recita devota dell'*Angelo Dei* e la bella abitudine, incontrando una persona, di salutare spiritualmente il suo Angelo Custode.

Buona usanza - agosto 1949.

Suffragi: Per Corrado Salvemini: Francesca Salvemini L. 200, Giovannangelo Salvemini 150, La Forgia Gino 150, De Pinto Italo 150. - Per Lucia Casty De Candia: i figli 1500, i nipoti Lucia, Isa e Maria De Candia 300, Mastrotrilli Logrieco Serafina 500, Angela, Margherita, Peppina Albanese 500, Antonia e Domenico De Lillo 500, Michele Lovero 500 N. N. 500, Mastrotrilli Vito 300, Mastrotrilli Mauro 100.

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini
Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Al banchetto delle nozze, venite!...

Amico, e tu senza l'abito nuziale?

Come filano e si succedono le settimane di Pentecoste, così, linfa redentrice, lo Spirito Santo vivifica la Chiesa del Cristo, la Sposa dei sacri cantici: *speciosa mea*. Il Paraclito incessantemente in Lei esercita la sua azione ispiratrice e donatrice. E non solo in Lei ma in ciascuno di noi che, per bontà dell'Altissimo, siamo particella di Lei, esercita la stessa azione elevatrice sempre, come leggiamo in Ezechiele: *infonderò il mio spirito*. Quel lume di eterna gloria non costringe, non opprime, non violenta, ti lascia libera, o creatura umana: a te rifiutare i doni suoi, respingere Dio; a te accettarli, vivere in Dio, muoverti ed essere in Dio.

E nel Vangelo odierno, la parabola di Gesù, vi è l'invito, il triplice invito alla salvezza. Chi resiste, ah! allo Spirito Santo resiste: *Vi chiamai e non prestaste ascolto*.

E' nostro arbitrio l'accettazione o la rinuncia al banchetto di nozze, vale a dire al Regno dei Cieli: *la chiesa mia*, di Gesù. Ella è fondata, è pronta, venite, non indugiate.

— Ma! vi ha somiglianza tra banchetto di nozze e Regno dei Cieli che è la Chiesa del Salvatore?

— Sì; l'ha detto Gesù: *il regno dei cieli (la mia Chiesa) è simile ad un re che fece le nozze del figlio suo*.

Non è la prima volta che nelle Scritture il regno dei cieli è paragonato ad un banchetto; e Gesù è chiamato sposo e sposa la sua Chiesa. Or è trenta secoli il profeta Osea vide, nell'estasi di suoi pensieri, lo spotalizio di Dio con la Chiesa: *e ti farò mia sposa, e nella giustizia e nel giudizio e nella misericordia e nella tenerezza e nella fede e saprai che io sono il Signore*.

E Salomone: *La Sapienza si è fabbricata una casa, ha lavorato le sue sette colonne, ha imbandito la sua mensa, venite*. Non ti pare qui Gesù (la Sapienza) che invita al banchetto, dove? nella casa da Lui fabbricata (la Chiesa) dalle sette colonne (i sette sacramenti?).

Dunque la simiglianza tra banchetto di nozze, regno dei cieli, la Chiesa è consueto linguaggio scritturale, è linguaggio di Dio, Dio parla così.

E il salmo 44 non è epitalamio nuziale? *Eruclavit cor meum verbum bonum?* non è lo spotalizio celebrato dal Redentore con la Chiesa sua? E Gesù non si chiama da sè *sposo?* e il Battista non si gloria di essere *l'amico dello sposo?* Dunque tra banchetto di nozze, Cristo, Chiesa scorre soave armonia, concordanza di armonie.

Senonchè noi che dal Battesimo siamo nel banchetto (nella Chiesa), ci troviamo

ora con l'abito nuziale? Siamo con la grazia abituale riveniente dai Sacramenti? grazia abituale, fonte, sorgente prima di ogni vero bene? *che ci fa tralci della vite? senza di me nè poco, nè pochissimo niente potete fare.* Oh! l'abito della grazia divina, ci farà benedir la vita ed anche il dolore che bacia la nostra fronte. Benedetta sii tu grazia abituale che agisci e penetri nell'anima, nella volontà, nell'intelletto e ci fai come afferma il principe degli Apostoli: *partecipi della divina natura.*

Da noi dipende, Dio invita. La nostra libertà inclinerebbe molto fa-

cilmente al male se la grazia non vi sorreggesse.

La grazia, la difesa sicura, la corazza che respinge ogni sorta di assalti. Chi pretendesse giungere a salvezza senza voler sacrificare nulla di proprio, sarebbe nell'errore più funesto.

Amico come sei entrato senza la veste nuziale? - gettalo nelle tenebre.

Come tuono lacerante romba questa sentenza. Ci liberi da essa la grazia del Signore!

Mons. PALMIOTTI

23 ottobre

Prepariamoci alla Giornata Missionaria

Eccoci vicini all'annuale celebrazione della XXIII Giornata Missionaria Mondiale.

Che cos'è questa « Giornata »?

Una Crociata della carità cristiana cattolica, protesa, vorremmo con passione, al raggiungimento di una meta divinamente radiosa: l'avvento, sulla terra, del Regno di Cristo; avvento che, salvo un miracolo, non si potrà mai ottenere nella sua integrità, finché rimanga senza il Vangelo e i Sacramenti della Chiesa un miliardo e più di anime umane.

Questa Crociata non altro chiede a noi Cattolici che una cooperazione missionaria del tutto indiretta e anche facile: una preghiera ed un obolo.

Insistiamo sul concetto della facilità.

C'è in Italia, un solo cattolico al quale debba riuscir difficile pregare per lo sviluppo e l'incremento della Propagazione della Fede?

C'è in Italia, un solo cattolico il quale, nella peggiore ipotesi, non possa e non voglia imitare, per lo stesso scopo, la povera vedova di cui parla il Vangelo?

D'altra parte, oggi, questa cooperazione all'azione missionaria ci si rivela assolutamente indispensabile, perchè contro coloro che ad essa si dedicano direttamente i missionari si stanno ergendo, in moltissimi luoghi, centuplicati e pluriformi ostacoli di carattere, oltre che religioso, anche politico, ai quali segue spesso la persecuzione, sicchè in essi sembra ritornato e incombente, per i cristiani ed i loro pastori, il tempo delle Catacombe!

E tuttavia il missionario resiste!

Per uno, per due, per tre di essi che cadono vittime dell'uragano devastatore, un altro, due altri, tre altri sono subito pronti a rimpiazzare il loro posto, perchè gli anelli dell'aurea

catena non abbiano temporaneamente una discontinuità, a tutto vortice ordisce le persecuzioni teresse a che non per me la dottrina del

Dopo il sacrificio soltanto questa dottrina difende gli ideali di umanità, contro la qualsiasi forma essa presentata ed impos-

Gli interessati a sanno benissimo

Per questo, tenta dovunque riescano Cristianesimo e i su-

E noi Cattolici per il coraggio di lasciar stoli, e cioè di non essi spiritualmente, ad essi i mezzi del quindi della resistenza, per questo no po, almeno un giorno centosessantacinque il giro di un anno?

La risposta a q l'apprenderemo dall' nata missionaria mo

Noi, fin da quest siamo voti per un dioso, quanto lo e senza confronti da nari e l'onore stesso simo, di cui siamo

Gioventù Femmi

Dal 29 settembre sono tenuti gli Es diocesani per diriger dicati da Mons. A in un'atmosfera di s ghera.

Sono seguite tre gi per la ripresa forma zativa del lavoro in Santo in cui la G. tezione della Madon luce e frmento per della nostra diocesi.

o a subire neppure
una soluzione di
vantaggio di chi
zioni, avendo in-
penetri nelle ani-
Vangelo.

cio del Golgota,
ttuna propaga e
più sacri della
a schiavitù, sotto
a venga oggi ri-
osta.

cui alludiamo lo

tano di estirpare,
a insediarsi, il
suoi Apostoli.

potremmo avere
r soli questi Apo-
n affiancarci ad
di non mandare
il sostentamento e
enza, e di non fa-
mobile e santo sco-
orno solo dei tre-
che compongono

questa domanda
l'esito della *Gior-
mondiale*.

sto momento, fac-
esito così gran-
esigono l'eroismo
parte dei missio-
so del Cristiano-
figli!

minile di A. C.

re al 3 ottobre si
Esercizi spirituali
enti e soci pre-
Alfredo Marucci
serenità e di pre-

giornate di studio
nativa e organiz-
in questo Anno
F. sotto la pro-
onna vuol essere
per tutte le giovani
i.

Per la chiesa di S. Giuseppe

Mons. A. Palmioiti, ricavato ven-
dita libro S. Corrado L. 1000.

Sig.na Concettina del Gagliardi
L. 1000.

Scardigno Anna per grazia rice-
vuta da D. Bosco L. 100.

Hanno offerto L. 60: Panunzio
Mauro, Abbattista Giovanni, Gio-
vine Michele.

Hanno offerto L. 50: Corrado e
Irene del Giglio, Ruggero Liborio,
Mirto Fedele. Minervini Felice.

Il signor Altomare Cosimo ha do-
nato un artistico Crocifisso intarsiato
in madreperla, su legno di ulivo del-
l'orto di Getsemani.

La sig.ra De Cesare Emilia un
quadro della Madonna di Pompei
dipinto su vetro, una tovaglia per
altare, due amitti.

Per l'Opera Salesiana

Ragazzi di Don Bosco

Rosa Rossi, Roma, L. 35.000.
Lucia Scocca Buonalbergo 10.000.
Ing. Giuseppe Dotti, Torino, 10.000,
Maria Perrelli Buonalbergo 10.000.
Istituto S. Caterino delle Figlie di
Maria A., Napoli, 10.000. Fran-
cesca Carabellese 8.000. Salesiane
dei Ss. Cuori Apicella per grazia
ricevuta da D. Bosco 6.000. On.le
Avv. Giuseppe Alessi, Palermo,
5000. N. N. 5000.

Offrono L. 3000: Dame Patro-
nesse Oratorio Salesiano, Andria.
Giuseppina Alessi, Caltanissetta. Si-
sto Giampaolo, Campobasso.

Offrono L. 2000: Germano Maria,
Mauro Gadaleta di Francesco per
matrimonio. Elisabetta Russo vedova

De Dato in suffragio zia defunta.
Dott. Saverio Binetti, Molfetta. Dott.
Pietro Patti, Enna. Prof. Mercedes
Gentile, Napoli. Maria Giovanna
De Bellis.

L'Istituto delle Figlie di Maria
Ausiliatrice di Bova Marina: 4 len-
zuola e 4 federe, 50 metri di stoffa
per tendine.

Uno schiaffo... in guanti gialli!

Leggendo le cifre di sottoscrizione
per l'Opera Salesiana « Ragazzi di
D. Bosco » in Molfetta, possiamo
tutti fare una statistica. Notiamo nomi
di benefattori di varie parti d'Italia
che in questo elenco figurano per
L. 97.000, Molfetta invece figura
per L. 27.000. Se lo spazio ce lo
consentirà pubblicheremo in seguito
altri elenchi, ma dolorosamente dob-
biamo constatare che Molfetta pare
ignori che debba sorgere a fianco
della chiesa di S. Giuseppe que-
st'opera eccezionale per i « Ragazzi di
D. Bosco » Molfettesi. Ci sembra
che il concorso di benefattori di
altri paesi nella proporzione su citata
sia effettivamente un delicato schiaffo
in guanti gialli che quei bravi signori
ci danno. Pare che dal Piemonte
alla Sicilia si gridano insistentemente
le parole di Gesù *Si sciretis donum
Dei!* Se sapeste che gran dono sarà
per Voi avere i figli di Don Bosco
Santo, i quali si cureranno dei vostri
ragazzi! Ma i salesiani non potranno
venire se non avranno una piccola
case, dove iniziare il loro apostolato,
è chiaro?

La risposta dovrebbe darla, dovrà
darla quella parte di Molfetta che è
in letargo, oppure non sa, non vuol
sapere.

C R O N A C A**Da MOLFETTA**

San Corrado. - Al solenne novenario, celebratosi in preparazione alla festa del 2 ottobre p. p. in onore di Maria SS. di Pompei, le cui lodi furono tessute dal Rev.do Prof. D. Ambrogio Gritta, farà seguito il giorno 22. corr. la novena di ringraziamento per la chiusura del mese di ottobre.

Si avvertono pertanto i fedeli di prendere parte al mattino alle ore 6.30 e la sera all'ora dell'Ave Maria.

Nella G. I. A. C. di Molfetta. - Al termine del triennio S. Ecc. Mons. Vescovo, con decreto ha confermato le precedenti cariche. Inoltre ha nominato il Rev.mo Can. Pen. Don Michele Carabellese assistente della F.U.C.I. femminile, il Rev. Sac. Don Vincenzo Brattoli assistente del Movimento Laureati cattolici, il Rev.do Sac. Don Alfredo Balducci assistente della F.U.C.I. maschile.

Ai novelli assistenti auguriamo fecondo apostolato.

Rottura dei Salvadanai. - L'U. D. di A. C. ha tenuto, il mese scorso l'annuale rottura dei Salvadanai « Pro malati poveri ». Ricavo Lire 23.400. Per brevità di spazio pubblichiamo pochi nomi degli offerenti: S. A. P. A. Lire 4508, Operai Ditta P. Sergio Binetti 1153, Maria Sasso - Pansini 2000, Laboratorio G. Fiorentini 297, Salvemini Lucrezia 805, Sorelle Mastropiero 1855, Isabella Cafarella 450, N. 81 L. 981, N. 73 L. 1310.

A tutti, con i nostri ringraziamenti le benedizioni dei sofferenti beneficiati.

BUONA USANZA

Settembre 1949. - *Suffragi:* Per Gilda Bellifemine: il marito 1000, i figli Dora, Rita, Annita, Cirnecio 1000, Bellifemine Giuseppe Ignazio e famiglia 1000, la zia Teresa 1000, Funzionari del Comune 2600, Dirigenti U. S. Molfetta 1000, Vito Mastroilli 500, Dott. Nicola Maggialelli fu Franc. 500, Dr. Ancona Onofrio e Sig.ra Angela Minervini 500, Dott. Finzi Anselmo e Sig.ra 500, Dott. Cirillo Saverio 300 Per Mastropasqua Mauro il figlio Sergio 150, il figlio Antonio 100, le figlie Maria ed Antonia 200, la nuora Bellifemine Marta 150, la figlia Suor Eutalia 100, la nipote Mastropasqua Anna 100. Per Giuseppe Catalano: la cognata Chiapperini Luisa 100, i parenti 200. Per Altomare Maria: il marito Damiano Mastropasqua 100, il figlio Domenico 100, la figlia Franca Mastropasqua col marito Gaetano 100, la figlia Pasqua Mastropasqua col marito Pasquale 100.

IN PACE

Il 5. u. s. confortata dai S. S. Sacramenti volava al cielo l'anima del

Rev.mo Can. don NICOLA CIRILLO
Arciprete del Capitolo Cattedrale

Sarà sempre ricordato per il suo umile e assiduo lavoro come Penitenziere della Cattedrale dando esempio di edificante di pietà e di umiltà profonda.

Per la santa anima una prece da coloro che beneficiarono del suo sacerdotale ministero.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il mio Regno non è di questo mondo:

Affermazione solenne dell'Uomo-Dio, solenne sacra e santa dal Salvatore.

Dunque Egli Cristo Gesù è sovrano, è Re. Onde il vaticinio di Zaccaria: *dite alla figlia di Sion: ecco il tuo Re viene a te* e il grido del salmista: *i cieli son tuoi e tua è la terra tutta*, hanno una realtà, Cristo è Re: *Christus regnat. Dominerai dall'uno all'altro mare e dal fiume fino agli estremi confini dell'orbe; tutti i re della terra lo adoreranno, tutti i popoli lo serviranno, ed Egli sussisterà di generazione in generazione.... ogni cosa hai sottoposta ai suoi piedi, canterà Davide mirando il futuro Messia. E Daniele ispirato nell'esilio di Babilonia vide il Regno di Lui incorruttibile e l'estatico di Patmos lesse quel che il Cristo portava scritto al lembo di sua veste: Re dei re, dominante dei dominanti. E ancora sull'albero di Croce ove il Redentore col suo sangue pacificò tutte le cose e della terra e del cielo si leggerà il titolo di Re.*

Titolo con cui si presenta nei secoli e nei popoli simbolo di salvezza e di riconciliazione, *Christus regnat.*

E ancora al mattino di Pasceve, il Venerdì della Redenzione, nel dialogo serrato e drammatico con il rappresentante di Roma imperiale. - *Sei tu re?* e Gesù nella calma divina: *Si, io sono il Re, tu dicis quia Rex sum ego.* Cristo dunque è Re: *Christus regnat.*

Finalmente dalle ultime parole del Salvatore pria che ascendesse al cielo

sulla sommità del monte Oliveto, nel lanciare gli ultimi sguardi agli Apostoli e a questa terra che gli apparteneva perchè irrorata dal suo sangue: *A me è dato ogni potere in cielo e in terra.* Cristo dunque è Re: *Christus regnat, Christus imperat.*

Se Cristo è Re, quale il suo Regno? *Il mio Regno non è di questo mondo* rispose l'Uomo-Dio a Pilato scettico che chiederà alla Verità personificata: *Cosa è la verità.*

In quel Venerdì che si chiamerà Santo, veniva definita pur una volta la Chiesa, unica Chiesa, la sua Chiesa incorruttibile e Colui cui si appartiene: *il mio Regno non è di questo mondo.* E allora ove è? Non è di questo mondo ma è in questo mondo. E' il regno delle anime nostre, scintille di Dio, tutte redente per la Sua generosa immolazione.

Egli regna nelle menti per l'altezza dei suoi pensieri; *nessuno ha mai parlato come Lui*, per la vastità della sua scienza e prescienza *tutte le cose anche le future e futuribili sono manifeste agli occhi suoi.* Egli regna nella volontà e nei cuori degli uomini con l'esempio, con il consiglio, con le ispirazioni e infiamma le anime alle più nobili imprese: *chi prende la sua croce e mi segue, è mio discepolo.*

Il suo Regno è onnipotente. Se Gesù sembra dormire come un di nella tempesta, Egli tiene in mano la forza e il potere, Egli è sovrano della natura. Il suo

Regno è universale; abbraccia sin l'ultima creatura umana, sin dell'ultimo lembo di terra, sin dell'ultimo istante dell'universo. Il mio Regno è celeste: ridare agli uomini Dio e Dio agli uomini, fare dei viatori della terra i cittadini del cielo.

Il suo Regno è eterno: tramonteranno i mondi, la terra, ma senza fine è il Regno che Cristo offre alla creatura umana.

Non ci sentiamo noi orgogliosi di appartenere ad un tal Regno? essere sudditi di tanto Re?

O Cristo Re, speranza dell'anima che sospira. Te cercano le nostre pie lacrime! A Te il grido intimo del cuore!

Mons. PALMIOTTI

Nell'A. F. M. C. di MOLFETTA

La Presidente nazionale dell'A. F. M. C., Dott. Maria Badaloni, membro del Consiglio Superiore di P. I. e dell'Unesco ha visitato la nostra sede l'11 ottobre,

La sua visita ha avuto tre tappe: lo studio dello scultore G. Cozzoli, l'Istituto Apicella, la sede del Seminario Vescovile gremita di maestri.

Nella prima l'ospite illustre ha potuto notare ed ammirare l'arte di un figlio di Molfetta che da anni ed anni lavora per eternare nel marmo la tragedia del Calvario, preludio di risurrezione eterna; nella seconda il paziente, materno lavoro di chi, a testimonianza di quella risurrezione fa fiorire, quasi miracolosamente, la parola sulle labbra delle creature, nate solo per vivere nel silenzio; nella terza la massa eterogenea dei

maestri di ruolo e fuori ruolo, pronti a carpire la scintilla di quel magnetico flusso che di solito si stabilisce fra uditorio ed oratore, quando l'oratore è una maestra di maestre.

Una scolara, a nome dei presenti, ha dato il saluto e l'omaggio floreale alla Dott. Badaloni, che ha preso lo spunto per chiarire ancora una volta gli scopi dell'A. F. M. C.

Quest'Associazione mira fiduciosa alle nuove generazioni per educarle secondo verità, perchè solo così si potrà guardare al domani, con una certa speranza.

Ma ancora l'A. F. M. C. mira alla formazione integrale del maestro perchè il problema d'oggi è il problema della scuola perchè, come ha illustrato la Prof. Badaloni, il problema delle riforme è soprattutto e specialmente il problema delle riforme interiori degli educatori.

L'oratrice è stata applaudita anche dalle autorità religiose e scolastiche presenti: il Delegato Vescovile Prof. Don Lisena, l'Ispettore Capobianchi, i Direttori D'Alessandro e De Anna.

QUARANTENNIO

dell'U. D. di A. C.

Anche Molfetta ha commemorato solennemente il XL di fondazione dell'Unione Donne di A. C.

Preceduto da una giornata sociale, tenuta dalle sign. Prof. De Rienzo e dall'Ins. Ventafiddu, in cui le nostre dirigenti sono state aggiornate del programma dell'anno 1949-50, la domenica 23 u. s. tutte le socie e rappresentanze degli altri rami di A. C. hanno assistito alla santa Messa con comunione generale. Al

Vangelo S. E. M. volgeva la sua celebrazione per un apertissimo.

Nel pomeriggio XII la signorina brillantemente tenuta in diocesi. Non nutrita relazione in diocesi. Non festosa di un il quale, a nome omaggio alle madri

Alla fine Mons. lineò la necessità impulso al movimento a cuore l'iniziativa «Buona Stampa» badate a trovare buone vocazioni sacrali ai fanciulli di A.

Notizie

◆ La festa di Cr. particolarmente solenne del Sacro Cuore, diocesano dell'Ap. ghiera.

Al mattino bass. S. E. Mons. Ver. al pomeriggio pred. Fini e trina Bened. dall'Ecc.mo Vesc.

◆ Nella gara religiosa tra le Ass. ventù Maschile, del Sacro Cuore c. mo premio sia per gli Aspiranti.

◆ La Giornata brata domenica scorsa, in nobile gara causa, tutte le pan. e le Associazioni risulta, si può dire

Mons. Vescovo ri-
 lida parola di inci-
 apostolato più in-

o nel salone Pio
 Prof. De Rienzo
 ne la commemora-
 eguiva la succinta
 dell'attività svolta
 mancó la nota in-
 fanciullo di A. C.
 di tutti, rendeva
 ri.

s. Vescovo sotto-
 di dare maggior
 ento, di prendere
 va della edicola
 e soprattutto di
 e formare delle
 sacerdotali in mezzo
 C.

ario

risto Re sarà par-
 arizzata nella chiesa
 a cura del Centro
 apostolato della Pre-

esso pontificale di
 covo alle ore 8;
 dica del Sac. Prof.
 medizione impartita
 rovo.

gionale di cultura
 associazioni di Gio-
 la P. G. Frassati
 conquistava il pri-
 er gli Effettivi che

Missionaria, cele-
 orsa, ha visto schie-
 gata per la grande
 parrocchie, gl'Istituti
 L'esito, a quanto
 e soddisfacente.

Prime notizie del Comitato Diocesano per l'Anno Santo

Il giorno 25 u. s. S. E. Mons. Vescovo ha convocato presso il Palazzo Vescovile per la prima riunione la Commissione esecutiva per l'organizzazione delle manifestazioni diocesane per il prossimo Anno Santo. Precedentemente, e precisamente nell'ultima adunanza della Giunta Diocesana di A. C., l'Exc.mo Vescovo aveva comunicato la costituzione del Comitato diocesano formato da tutti i Rev.mi Parroci, dai RR. PP. Guordiani delle Case Religiose e dai membri della Giunta di A. C.

Nella riunione si è affrontato il problema della preparazione del grande Pellegrinaggio Diocesano alla Città Eterna. Le decisioni prese, che evidentemente hanno solo un valore indicativo, possono così riassumersi:

1. **Epoca del Pellegrinaggio** - dalla seconda metà di agosto alla fine di settembre; il Comitato tenuto conto delle esigenze locali farà tutto il possibile per effettuarlo dopo il 10 settembre.
2. **Durata del Pellegrinaggio** (cinque giorni).
3. **Quote di partecipazione** (per il momento si riferiscono ad un'unica categoria sia per il viaggio che per il vitto e l'alloggio).

L. 12.000 (dodicimila): viaggio in terza classe, alloggio in dormitori, vitto completo, trasporti in Roma, Busta del Pellegrino, tassa di iscrizione;

L. 6.000 (seimila) viaggio in terza classe, alloggio in dormitori, trasporti in Roma, Busta del Pellegrino, tassa di iscrizione.

L. 4.000 (quattromila) viaggio in terza classe, trasporti in Roma, Busta del Pellegrino e tassa d'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Diocesano che ha sede nel Seminario Vescovile e presso tutte le Parrocchie delle Diocesi. I Rev.mi Parroci all'atto della adesione dovranno ritirare la tassa di iscrizione in L. 500 che non sono rimborsabili in caso di mancata partecipazione.

Si fa viva preghiera di non aspettare l'ultimo momento affinché il Comitato possa tutto preordinare e preparare con precisione ed esattezza; si ricordi che il tempo più propizio per l'andata a Roma, che è quello scelto, dipende in gran parte dalla tempestività delle prenotazioni presso gli Istituti disposti ad ospitarci.

Parrocchia S. Domenico

Il giorno 1. del prossimo mese di novembre avranno inizio nella nostra Parrocchia, come annunziato precedentemente, le sacre Missioni.

I RR. PP. Passionisti saranno rilevati ad ore 15 di detto giorno, dal Seminario Vescovile e processionalmente si raggiungerà San Domenico dove ci sarà il saluto del Vescovo ai Missionari e la sera stessa si darà inizio alla Missione.

Ogni mattina ci saranno due messe con predica missionaria. Ogni sera alle 17 istruzione e predica di massima per tutto il popolo. La sera del giovedì, 3 novembre, dopo le prediche verso le 19 corso specializzato per soli uomini e giovani, e questo fino al 12.

Nei giorni 3, 4 e 5 alle ore 15 conferenze alle sole mamme e spose.

Nei giorni 7, 8, 9 e 10 conferenze alle giovani alle ore 15.

Come manifestazioni esterne la domenica 6 novembre verso le 10 omaggio degli uomini al monumento dei Caduti. Nel pomeriggio poi ore 15 esercizio della Via Crucis per le vie della Parrocchia conclusa al cimitero. La mattina del 7 novembre pellegrinaggio al cimitero.

La mattina del 9 Comunione solenne agli infermi.

Domenica 13 novembre basso pontificale di S. E. Mons. Salvucci e Comunione generale alle ore 7. Alle ore 15 processione di chiusura. S. E. benedirà la Croce che sorgerà all'inizio di via Cimitero.

Offerte per la Croce per le Missioni.

Somma precedente L. 10.000. Elisa Carabellese 500, Pietro Gadaleta 1000, Caterina Salvemini 300, Francesca De Pinro 150, Cristina Germinario 500, Michele Rotondo 500, Avv. Giacomo Au-

genti 2000, Nicolò La Forgia 300, Susanna Carabellese 500, Marta Squeo 200, Sofia de Perte 1500, Sorelle De Candia 500, Prof. Carmine Salvemini 1000, Domenico De Robertis 500, Banca Cattolica 5000, Domenico Gadaleta 500, Anastasia Gagliardi 200, Luigi Sassn 100, Ottavie Gadaleta 1000, Emilia Galassi 500, Genaro Gadaleta 200, Angela Marino 1000, Nicola Pappagallo 500, Francesca De Cesare 1000, Sorelle Giancaspro 500, Antonetta Pansini 5000, Vincenza Lobasso 500, Isabella Visaggio 200, Angela Gualario 1000, Pia Farinola 100, Elisa De Ruvo 100, Dina Binetti 100, Francesco Gadaleta 500, Angelo Facchini 300, M. Amato 100, Pasqualina Minervini 1000, Giuseppe De Ruvo 500, Maria Turci 300, Maria Pansini 100, Colomba Mastropasqua 100, Angela Salvemini 500, Cesarea Mezzini 300, Elena Allegretta 500, Addolorata Marzocca 500, Isabella Pansini 50, Giovanna Binetti 100, Antonia Binetti 100, Rosa Mezzina 100, Maria Petruzzella 100, Isabella De Genaro 100, Cosmo Spagnoletta 500, Isabella Picheo 300, Filomena Minervini 800, Corrado Binetti 500, Natalizia Minervini 500, Nicotta Manente 500, Maria Spadavecchia 500.

Parrocchia Immacolata

In occasione del trentennio dell'Opera del suffragio perpetuo, a cominciare dal 1. novembre, si predicherà tutto il mese con funzioni speciali, ogni mattina, in suffragio dei defunti. Il programma dettagliato sarà pubblicato nel prossimo numero di *Luce e Vita*.

I devoti delle Anime del Purgatorio sono pregati di accorrere numerosi a tutte le funzioni per suffragare i loro defunti.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

*Su lei poni la tua mano ed ella vivrà!
Sol che tocchi la sua veste!*

Accenti son questi di due anime accorate; esclamazioni di chi più non ispera nella vita.

E le risorse umane? tutte son vane, tutte. Sembrano voci di due cuori piagati, insanguinati, tutto è spento per loro, povere anime torturate dall'affanno che vuol soffocarle. Se non che una stella brilla nel cuore del genitore che senza respiro, morta ha vista la figlia sua.

Giairo è il suo nome che in linguaggio nostro vale illuminato.

Ed altra stella illumina la fronte e il petto della donna sofferente da dodici anni che studiosi vogliono identificata per colei che s'inerpicò sulla via del Calvario per ritrarne il Volto Santo: la Veronica. Quelle due stelle portano lo stesso nome: Fede; Fede nel Cristo Salvatore.

Ma quella fede ha due tonalità differenti: la fede di Giairo; sicuro della grazia, *mi invocherete e vi esaudirò; domandate e otterrete*, eleva alta la voce e formula una preghiera: *Su lei poni la tua mano ed ella vivrà*. Come dicesse: Signore, tu il padrone della vita o della morte, comanda che la morte si ritiri dalla mia creatura!

Diversa è la fede in Veronica. La fede di questa sventurata è profonda, è muta, teme un rimprovero, non sa balbettar preghiera.

La sua preghiera è nel suo cuore: *sol che tocchi la sua veste!* Come dicesse:

Credo fermamente nel tuo potere immenso, senza confini, o Gesù. Tu guarisci, con una parola, con uno sguardo. Sana e salva anche il luogo ove posano i tuoi santi piedi ed anche ove passa la tua veste: *sol che tocchi un lembo di tua veste*.

E Gesù venuto in terra per salvare ciò che era perito, alle due anime gementi, fa risplendere il sorriso della consolazione: risorge la morta e fuga l'infermità nella donna. *Iacta cogitatum tuum in Domino ipse te enutriet*.

Oh! la fede! il fondamento di ciò che si ha da sperare. E' virtù infusa, una delle tre che sono di Dio per cui crediamo ciò che Dio ha rivelato e depositato nella Chiesa Santa Sua.

— E' virtù la fede? — Ecco: la fede non è un atto passeggero, momentaneo, ma è disposizione costante, fissa dell'animo nell'accogliere la rivelazione, è abito dell'animo onde è virtù. Che anzi virtù teologale, di Dio perchè non possiamo acquistarla con le nostre forze, col nostro ingegno, con nostre attitudini, ma è figlia di cielo, dono gratuito del Signore che nel Battesimo santo, insieme alle virtù sovranaturali, infonde la fede.

Onde non si fonda la fede su cosa che si vede, ma sulla parola, sull'autorità di Dio.

La fede è l'ala potente per cui l'anima valica gli spazi e senza vertigini può

librare ad altezze inaccessibili. Essa è il diadema con cui Dio benigno cinge la nostra fronte.

La fede è il tesoro della Augusta Trinità affidato a noi poveri mortali; è prezioso, è sacro, è santo, e vale più della vita.

La Fede è il mattino della gloria e la gloria è il meriggio della Fede.

Mons. Palmiotti

Che l'Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del gran ritorno e del gran perdono.

(Dalla preghiera di Pio XII per l'Anno Santo)

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Non davvero giorno di gioia il 7 c. m. S. E. Mons. Vescovo, pastore e padre qual'egli è, preoccupato delle opere di bene della sua amata diocesi, radunò la Commissione Vescovile per l'erigenda Chiesa-Parrocchia, e non senza commozione ha dovuto annunciare la sospensione dei lavori del bel tempio. Un preannuncio invero nel corso dell'anno era stato dato attraverso le colonne di questo bollettino.

Le fondamenta della Chiesa, profonde in una prima parte ben 13 metri, assorbono più del previsto.

Già si era prospettata fin d'allora la nera probabilità di tale sospensione. Molto si sperò in aiuti extra molfettesi e soprattutto nella sottoscrizione cittadina, che ha raggiunto in due anni e mezzo solo L. 399.5921.

Da una scrupolosa relazione dell'Ingegnere Direttore risulta che i lavori compiuti hanno già assorbito completamente il ricavato dalla vendita dei beni di Mons. Saverio Carabellese e dell'Avv. G. Salvemini e che per terminare la copertura e la facciata della chiesa occorrono circa altri otto milioni.

La Commissione ha riconosciuto grave la situazione, tanto più che la sospensione dei lavori, in questa stagione ed in quella che sta per venire, sarà dannosa alla costruzione esistente.

Intanto ad unanimità dopo un'ampia discussione si è stabilito di rivolgersi alla popolazione di Molfetta, perchè intervenga generosamente ed impedisca col suo largo contributo una simile iattura.

Altri interventi e mezzi saranno tentati sia presso Enti pubblici che privati.

Sin da oggi nelle offerte per la Buona Usanza ci sia un posticino anche per la chiesa di S. Giuseppe e non si lascino passare occasioni liete o luttuose senza che sfugga un soccorso qualsiasi per la Chiesa.

S. E. Mons. Vescovo invita tutti a visitare lo stato dei lavori in qualsiasi giorno ed in qualunque ora. Si constaterà da tutti che l'allarme è giustificato ed esclamarete: *ad ogni costo e con qualsiasi sacrificio salviamo questo grande monumento sacro, che completato farà onore alla città di Molfetta e sarà fonte di bene morale, civile e religioso ad un intero quartiere.*

Le Mis

San Domenic

Compiuta l'opera il 1. novembre avremo la Missione con una azione esterna: il ricominciamento dal Seminario qui professionalmente attraverso alcune convenienze a giunse la chiesa.

Nel tempio parzialmente si davano le Missioni del Vescovo il quale un telegramma di commiato Santo Padre per il di parrocchia; dopo il Missionario faceva una parola calda di fedeltà davanti ad una moltitudine.

Nei giorni seguenti fu questo: Messe alle ore 9; prediche alle 8 30; le confessioni qualche volta fino a notte.

Nei primi tre giorni conferenze per le Missioni. Ogni giorno a sera prediche, istruzioni, La chiesa era affollatissima dopo la messa. Uomini i quali si sono mostrati entusiasti e numerosi.

Si chiudeva quest'opera con la Via Crucis in diversi punti della città. Tutte le strade in questi punti in cui si erano tappezzati con drappi.

Si concluse al mattino ad una folla calcolata un migliaio di persone in parrocchia per

Missioni in due Parrocchie

ico

Opera di propaganda
aveva inizio la Santa
ma prima manifesta-
ricevimento dei Mis-
nario Vescovile. Di
mente si procedette
e strade del rione,
e addobbate, e si rag-

arato a tutto si ini-
zioni con le parole
quale poi leggeva
li compiacimento del
il trentacinquesimo
dopo il Vescovo il
eva risuonare la sua
fede e di amore da
molitudine di fedeli.
uenti l'ordine seguito
se di continuo fino
che alle 6 30 e alle
zioni si protravevano
no a mezzogiorno.

e giorni alle ore 3
le mamme e spose.
sera Rosario, bene
ne, predica per tutti.
affollatissima; imme-
po predica per soli
si sono dimostrati en-
rosi.

questa prima setti-
/ia Crucis predicata
i della parrocchia.
in cui si passava ed
si predicava erano
drappi serici.
al cimitero davanti
colata superiore ad
persone. Si ritornava
per l'ultima predica

conclusasi con il bacio al Crocifisso
in riparazione alle beslemmie lan-
ciate contro il Signore.

Immacolata

In occasione del trentennio del-
l'Opera del Suffragio Perpetuo, si
sta svolgendo un corso di Missioni
tenuto da RR. Padri Passionisti.

Il 10 novembre i Padri Missio-
nari sono stati rilevati dalla
Stazione dai parrocchiani, presente
anche S. E. Mons. Vescovo che
rivolse il saluto in chiesa.

Il 21 p. v. s'inizierà il secondo
Ottavario predicato dal Cappuccino
P. Giocondo da Molfetta.

Il 27, in occasione del trentennio
di ministero parrocchiale del Parro-
co, S. E. Mons. Vescovo celebrerà
la santa Messa, con la partecipa-
zione di tutta l'A. C. parrocchiale.
Nel pomeriggio processione eucari-
stica per le vie del rione.

Il 28 Messa solenne anniversaria
con l'assistenza di S. Ecc. Mons.
Vescovo ed inizio delle Sante Qua-
rantore.

Convegno Regionale delle Pontificie Opere Missionarie

*Abbiamo il piacere di annunziare
che nei giorni 20 e 21 p. v. la no-
stra città ospiterà un Convegno re-
gionale di Sacerdoti e Zelatrici che
lavorano nelle Diocesi per le Mis-
sioni Cattoliche, dando la loro opera
per lo sviluppo delle Pontificie Opere
Missionarie.*

*Il Convegno sarà presieduto dal
Rev.mo Mons. Giuseppe Zanetti,
direttore nazionale delle medesime
Opere, e si svolgerà con questo pro-
gramma:*

Domenica 20: *Convegno Zela-
trici - Ore 9.30: Santa Messa e
pensiero religioso nella Chiesa del
Purgatorio, celebrata da Mons. Za-
netti. - Ore 10.30 adunanza nei
locali dell'A. C. con eventuale
continuazione nel pomeriggio.*

Lunedì 21: *Convegno dei Diret-
tori Diocesani.*

*La nostra Molfetta che ha sempre
risposto con entusiasmo agli inviti
della cooperazione missionaria - pro-
va ne sia il lusinghiero successo
della passata Giornata Missionaria -
si appresta a dare ai RR. Direttori
e alle instancabili Zelatrici pugliesi
una ospitalità cordiale e generosa.*

Dopo penosa e diuturna malattia,
pienamente rassegnato al Divin volere,
confortato dall'unanime compianto
dei confratelli e dalla ripetuta visita
di S. E. Mons. Vescovo, all'alba
dell'11 u. s. lasciava l'esilio per la
Patria il Rev.mo

Can. D. Giuseppe Germinario

Il suo ministero sacerdotale umile
e fervoroso lo disimpegnò in diverse
Parrocchie e da ultimo come Rettore
della Chiesa di S. Andrea.

Ai famigliari l'assicurazione di
cristiani suffragi e le condoglianze
più sentite.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Cerimonie scolastiche - Il 7 u. s. l'Istituto Magistrale ha inaugurato l'anno scolastico con una santa Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo nella chiesa del Purgatorio.

Vi assistevano le autorità scolastiche dell'Istituto e quelle comunali.

Per il Ginnasio-Liceo la cerimonia inaugurale era stata celebrata il 4 u. s. promossa dalla Gioventù Studentesca maschile e femminile Diocesana con la santa Messa celebrata nella chiesa del Purgatorio dal P. Fedele, Passionista e col pomeriggio ricreativo.

4 novembre. - La gloriosa data è stata celebrata nella nostra città il 6 u. s. con cerimonie religiose e civili. Dopo la santa Messa di suffragio celebrata da S. E. Mons. Vescovo, che pronunziava un forte discorso di esaltazione degli eroi, veniva scoperta e benedetta una lapide commemorativa sulla facciata del Palazzo di Città. A tutte le cerimonie presenziavano le autorità cittadine con a capo il Sindaco Gen. Luigi Amato.

Vita di Gioventù. Juniores. - Con la recente costituzione dell'Ufficio diocesano juniores si è dato inizio all'attività Ju per l'Anno Santo.

◆ Il primo ritiro minimo previsto dall'Azione Ju 1950 è stato tenuto nella chiesa del Purgatorio. Ha parlato il rev.mo Don Mauro Gagliardi su « La vita interiore di Gesù e la nostra vita interiore ».

◆ Il 4 u. s. ha avuto luogo la festa di inaugurazione dell'anno scolastico a cura della Gioventù Studentesca maschile e femminile. Sia alla santa Messa che al pomeriggio ricreativo s'è avuta la quasi totale presenza degli studenti del Ginnasio Liceo.

Da TERLIZZI

Parrocchia S. Maria. - Il 28 ottobre per interessamento del Terz'Ordine Carmelitano e per soddisfare un pio desiderio di alcuni devoti, è stato consacrato il nuovo altare in marmo in onore della Beata Vergine del Carmine.

S. E. Mons. Vescovo procedeva alla suggestiva cerimonia liturgica seguita con tanta devozione dai presenti.

Celebrazione festa Cristo Re - Ad iniziativa del Comitato Diocesano dell'Opera della Regalità e in collaborazione della Giunta di A. C. si è tenuta in Cattedrale un'ora di adorazione solenne con la partecipazione di tutti i rami di A. C., Terz'Ordini, associazioni varie e confraternite.

Ha tenuto il pulpito il rev.mo Padre Caprio barnanita di Tiani.

A. C. I. - S. E. Mons. Vescovo si è degnato nominare per il triennio 1950-52 l'Universitario De Chirico Antonio presidente di Giunta, il sig. Paolo Rutigliani presidente Uomini Cattolici, lo studente Raffaele De Scisciolo presidente Gioventù Maschile, la signora Gianna Albanese presidente Unione Donne e l'Ins. Edoardo Leandro presidente Movimento Maestri. Ha confermato invece la presidente della Gioventù Femminile.

Ai novelli nominati auguriamo apostolato santo: versare una goccia di bontà nel cuore degli altri.

◆ Il Terz'Ordine Franciscano ha festeggiato l'onomastico di Padre Angelo da Barletta, suo Direttore e P. Guardiano della Comunità con bozzetti missionari.

Ad multos annos.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

LAUS DEO!

Un'altra anno liturgica è ricominciata!

Con ieri sabato, ultimo di Pentecoste il tramonto del sole chiudeva silenzioso l'anno liturgico e il nuovo iniziava. Senso di tristezza velò il cuore, come in tutti gli addii. Quel tramonto chiudeva il libro di vita di ciascun di noi, della vita di un anno con Dio e con la Chiesa sua.

Lo chiudeva inesorabilmente. Se volessi tu riaprirlo per sola una riparazione omessa, per inserire un atto o almeno un pensiero di amore, indietro il tempo non sa tornare, il libro del tuo anno liturgico è chiuso. L'ha suggellato il tramonto, istanti del tempo, del tempo che è voce di Dio.

Pur troppo! sarà disuggellato e riaperto un'altra volta, al cospetto di tutte le umane genti e della corte celeste, dal Cristo non più Maestro e Pastore ma giudice. Solo dal Redentore che apparirà nella grandezza di sua Maestà, fiammeggiante nelle purpuree piaghe con accanto la sua Croce, letto di sua morte atroce, alla catastrofe del mondo in cui sarà reso a ciascuno il suo e risanate le ingiustizie umane, tutte tutte.

Quid sum miser tunc dicturus?

Quem patronum rogaturus?

Cum vix iustus sit securus?

Che sarò per dire o fare?

Chi sarò per invocare?

Se il giusto è per tremare?

Che pensieri! il passato è passato, guar-

diamo avanti, è spuntato il nuovo anno ecclesiastico.

Si ode clamante Isaia: *Ricevi la luce o Gerusalemme, risorgi, la gloria del Signore è spuntata sopra di te. Coprino pure le tenebre la terra e l'oscurità i popoli ma sopra te risplenderà il Signore.*

E non è l'anima nostra Gerusalemme? Essa sarà inondata di luce se vivrà l'anno liturgico in cui si segue la vita di Gesù nella Chiesa che è sua. Se vivrà la pietà fatta di gioiosa coscienza di sé, di ringraziamento, di preghiera, di lode, di quella pietà che ci fa comprendere che il Signore è con noi. *Se il Signore è con noi, chi contro noi?*

Sventura per chi da Dio si allontana! miseri noi se Dio ci lascia!

O uomo considera pure te stesso, solo te stesso senza il soprannaturale; e che ved? Sei come la donna evangelica che curva per la sua infermità, in nessun modo, poteva guardare in su. Se ascolti la tua coscienza presto o tardi sarai costretto, o uomo, ripetere con Agostino d'Ipbona: O mare, bel mare, indorato dal sol levante, sarai tu che appagherai l'anima mia?

— Più in alto sali.

O stelle, belle stelle, farfalle di fuoco che tremate nella notte silenziosa, siete voi che sospira il mio cuore?

— Più in alto sali.

E allora: O mio Dio! il mio cuore è per te! *Ecce Deus! Ecco Dio che ti ac-*

compagnerà nell'erta di quest'anno che è, per dono divino Anno Santo, anno di riconciliazione e di risurrezione.

Dio ti guiderà, se tu lo vorrai! Se vorrai vivere con l'unico e vero eroe, l'unico e vero amante della umanità, il Cristo che palpita nella Chiesa.

Mons. PALMIOTTI

L'EDICOLA della buona stampa

La Provvidenza e l'aiuto dei cristiani benpensanti ci ha dato finalmente un'edicola, alla quale ci possiamo avvicinare senza pericolo... d'imbrattarci.

C'è difatti tanta stampa sporca che va in giro impunemente per lordare le coscienze, per eccitare gl'istinti.

Contro questo commercio disonesto e disgustoso insorge la reazione nostra. Reazione giusta, che deve concretarsi a sua volta in un'azione vasta, concreta, penetrativa, fertile. È compito dei veri cristiani capirne l'alto significato, appoggiarne la nobile opera.

Bisogna assolutamente dare il proprio apporto personale, e questo può ridursi per taluni solo alla compera dei giornali; diciamo solo e, sinceramente, è già abbastanza.

L'edicola - e qui mettiamo in guardia coloro che ne volessero fraintendere i fini e banalizzarne il movente ideale - è sorta per

- **diffondere** la Verità, ai giorni nostri falsata, avvilita, sconosciuta;
- **difendere** la Giustizia, la sanità morale degli individui;
- **secernere** tra tanta stampa d'ogni colore e d'ogni idea, quella che per lo

meno non tocchi minimamente l'integrità della coscienza cristiana e non ne mina lo sviluppo.

Pertanto è a questa opera di diffusione, difesa, scelta, che dobbiamo dare il nostro valido contributo.

La stampa cattolica non è inferiore per stile, per uomini, per mezzi a nessuna altra!

Ci sono pubblicazioni per tutti i gusti e per tutte le età. Basta solo apprezzarne il valore... passando al pratico!

Oggi finalmente abbiamo l'edicola: è nostra perchè è sorta con l'ausilio di tutti; deve prosperare per l'interessamento di tutti.

d

Il chiosco, che sorge nella villetta di Piazza Vittorio Emanuele, sarà inaugurato con la benedizione del Parroco Can. Prof. Donato Carabellese, domenica 27 p. v. alle ore 16. Il pubblico vi potrà accedere per gli acquisti da lunedì 28.

NOTIZIE DEL COMITATO ANNO SANTO

1. Il giorno 8 dicembre prossimo si celebrerà in tutta l'Italia una Giornata per l'Anno Santo con lo scopo di illustrare al popolo il fine della Santa Madre Chiesa si propone dalla straordinaria celebrazione e di pregare Iddio per la felice riuscita spirituale della manifestazione di fede.

La giornata avrà carattere parrocchiale e sarà celebrata secondo le disposizioni che ogni Parroco impartirà.

2. Sono già aperte le iscrizioni per il grande Pellegrinaggio a Roma, secondo le modalità pubblicate nel n. 20 di *Luce e Vita*.

3. E' già pronta la Busta del Pellegrino; la si può ritirare presso il Seminario Vescovile per L. 500.

La chiusura delle Missioni a S. Domenico

La seconda settimana delle Missioni nella nostra Parrocchia superava la prima per lavoro e grandiosità di manifestazioni.

L'orario per le prediche continuava come prima; quelle per soli uomini sempre più affollate. Il martedì confessione agli infermi della parrocchia, ed il mercoledì comunione (privata per cattivo tempo): una quarantina.

Nel pomeriggio dei giorni 7, 8 e 9 conferenze per signorine, numerose come e più delle madri. S. E. Mons. Vescovo si degnava star presente a qualche predica la sera.

Sabato a mezzogiorno confessione per le donne; il dopo pranzo fino alle ore 24 confessione per soli uomini: si aveva così la Notte Santa, annunciata al popolo nel giorno precedente da manifesti e conclusasi con la Comunione generale di quasi 800 uomini e con la fiaccolata; la Madonna dei Martiri riceveva l'omaggio e la consacrazione dei suoi figli.

La domenica comunione generale con basso pontificale di S. E. Mons. Vescovo.

Il dopo pranzo una folla immensa era spettatrice della benedizione della Croce: suggello di ogni lavoro e conferma del rinnovamento effettuati nel cuore dei fedeli.

Ha fatto servizio sia nella fiaccolata che nella benedizione della Croce la nostra fanfara parrocchiale.

Elenco delle offerte:

Hanno offerto L. 2000: Benedetto Grillo, Maria Losito e famiglia, Sorelle Sallustio, Emilia Picca, Mauro de Biase, Susanna Uva, Addolorata Giancaspro.

L. 1000: Francesco Gadaleta fu Mauro, Nunzia Spagnoletti, Angela Caputi, Maria Andriani, Dott. Vincenza Monda, Anna Piarulli, Francesco de Robertis, Lorenzina Visaggio, Emilia Mastropasqua, Giuseppe Carabellese fu Cesare, Luisa il Pastore, Isabella Petruzzella, Giovanna Minervini, Carlo Gadaleta, Prof. Saverio Nisio, Raffaella Mezzina, Giovanna Minervini.

L. 500: Maria Minervini fu M., Giovanna de Gennaro, Isabella Bartoli, Marta Tridente, Giacomina Mezzina, Domenico d'Amico, Carmela Minervini, Pasqua la Forglia, Salvatore Drago e famiglia, Vittoria Sallustio, Vito de Cesare, Mauro Amato, Filomena Grillo Pasqualina Tridente, Antonia Gadaleta Pasquale di Pietro, Chiara Sallustio, Giuditta de Candia, Stefano de Perte, Anna Cozzoli, Antonio Lobasso, Angela Amato, Rosa Altomare, Serafina Altomare, Saverio Marzocca, Mauro Minervini, Nicoletta Caffarella, Francesca de Ceglie, Olga Sassi, Domenico Minervini, Salvemini Chiara, Lucrezia Pappagallo, Isabella Gadaleta, Francesco Campi, Francesca Paparella, Gina Lovero, Corrado Tur-

tur, Vincenzo de Robertis, Antonio Sallustio, Giuseppina de Lillo, Giovanni Abbattista, Rosa Lanc'olfi, Famiglia Marchese de Luca, Giovanna de Robertis ved. Grillo, Nicolò Minervini, Elisabetta de Robertis, Luigia Seccia, Mauro Sciancalepore, Isabella Gadaleta, Ippolita Pappagallo, Marta Sallustio, Maria Visaggio, Pasqualina Uva, Pasqua Andreula, Lucia Acquaviva, Gaetano Gigante, Carmela Visaggio, Carmela Gaudio, Domenico Salvemini, Francesco Corrieri, Maria Valente, Carmela Salvemini, Antonio Giancaspro, Giureppe Pansini, Onofrio Salvemini, Porzia de Nichilo, Vittorina Ranieri, Mauro Salvemini, Vincenza Amato, Giovanna Balice ved. Porta.

L. 300: Marta Sasso, Serafina Altamura, Filomena Mezzina, Maria Pasculli, Dorotea Grillo, Francesca Gallassi, Luerezia Annese, Agata Paparella Angela Palmiotti, Elisabetta Annese, Cosma de Nichilo, N. N., Francesco Gadaleta, Dorotea Squeo, Margherita Pansini, Sergio Squeo, Maddalena Minervini, Giacomina Gadaleta, Nicoletta Gadaleta, Maria Sav. Altomare, Maria De Candia, Chiara Salvemini, Angela de Candia, Pasqualina Zanni, Giovanni Visentini, Ninetta Gadaleta, Giulia Carbone, Margherita Minervini.

L. 200: Isabella de Candia, Lucrezia Galeppi, Damiana Pisani, Anna la Polla, Consiglia Capurso, Filomena Mastropasqua, N. N., Catarina de Trizio, Tommaso Gallo, Giuseppe de Ruvo, Isabella Giancaspro, Giacomina

Mezzina, Agnese Caputi, Grazia Tridente, Filomena Minervini, Pasquale Lacedonia, Nicolò Visaggio, Calmela del Medico, Vincenzo Cipriani, Giovanna Leone, Teresa Gadaleta di Vincenzo, Marta de Ceglie, Rosa Pappagallo, Leonardo Pisani, Marta M. Minervini, Consiglia de Trizio, Isabella Mezzina, Marta Altomare, Antonietta Mezzina, Domenico de Giglio, Antonietta Spadavecchia, Vito Calò, Angela Mancini, Francesca Spadavecchia, Rosa Camporeale, Gina Raffanelli, Maria Altomare, Elisabetta Caputi, Francesca Stasi, Maria Antico, Ignazio Bellifemine, Maria Donata Racanati, Rosetta Marzocca, Leonarda Pappagallo, Mimì de Gennaro, Anna Altamura, Raffaella Landolfi.

L. 100: Palma Minervini, Isabella Sasso, Giovanna Amato, Licia Picca, Giovanna Spagnoletti, M. S. Binetti, Cristina Gianfrancesco, Maria Cirillo, Giulia Rana, Rita Binetti, Angela Uva, Angela Binetti, Lucia Andreula, Cecilia Altomare, Graziano Bellifemine, Maddalena Marzocca, Giacomo Dragone, Anna Mezzina, Margherita Gadaleta, Cecilia de Candia, Nicoletta Mastropasqua, Antonio Ragno, Brigida Cirillo, Lucia Spadavecchia, Antonia Amato, Ottavia Marolla, Angela Centrene, Rosa de Candia, Anna Squeo, Angela Cuocci, Antonia Cuocci, Giuseppe Mezzina, Annita Pansini, Angela Stoia, Domenico Muratori, Giuseppina Salvemini, Rita Aurora, Nicoletta Mastropasqua, Rita de Gioia.

(continua)

L'anno del gran ritorno e del gran perdono

Il nostro Bollettino che sorse alla vigilia dell'ultimo Anno Santo ordinario, lo preparò nelle nostre Diocesi e passo passo accompagnò i fedeli in tutte le diverse manifestazioni del grande avvenimento è lieto iniziare da questo numero una rubrica quindicinale che andrà disponendo gli animi a vivere nel suo giusto valore il prossimo Giubileo in modo che il gruppo, che - speriamo numeroso - potrà recarsi a Roma possa portare tutto quel fervore e pietà richiesti per lo straordinario avvenimento.

Che cosa è l'Anno Santo

Il 1950 è stato dichiarato dal S. Padre **Anno Santo**. Che significa ciò? Tutto il tempo che Dio ci dà e che segna i limiti della nostra vita è santo perchè ci è dato per conoscere, amare, servire Iddio, con quella stabilità nel bene che forma in noi la santità della vita.

Ma questo è stato proclamato **Anno Santo** perchè il Capo della famiglia cattolica, facendo uso dei pieni poteri ricevuti da Cristo per il bene delle anime per la durata di quest'anno - da Natale 1949 a Natale 1950 - concede la piena indulgenza e il perdono da ogni pena dovuta per i peccati a quanti si recheranno in *pio* pellegrinaggio a Roma con la volontà di chiedere perdono a Dio e di rinnovarsi nella vita cristiana.

Il primo Giubileo

Fu il Papa Bonifacio VIII che nel 1300 davanti allo spettacolo di turbe innumerevoli venute da ogni parte a Roma per lucrare tale indulgenza plenaria, volle confermare con la sua autorità l'asserita

tradizione e indisse per la prima volta nella storia della Chiesa il Giubileo nella forma che viene anche ora osservata. Fu molto celebre questo primo Giubileo, durante il quale affluirono a Roma moltissimi pellegrini, tra cui Dante, Cimabue e Giotto, il quale dipinse al Laterano Bonifacio VIII nell'atto di proclamarlo.

Bonifacio VIII aveva ordinato questa celebrazione ogni 100 anni, ma ben presto, in vista della brevità della vita umana, Clemente VI lo stabilì ogni 50, Urbano VI lo restrinse a 33 in memoria della vita di Gesù e finalmente Paolo II nel 1470 ne fissò la ricorrenza ogni 25 anni.

Gli Anni Santi di questo secolo

Siamo giunti al 25. Giubileo, che è il terzo di questo secolo dopo quello secolare celebrato nel 1900 sotto Leone XIII. Pio XI ne celebrò tre: uno ordinario nel 1925, l'altro « straordinario tra gli ordinari » nel 1933 per il XIX Centenario della morte di Cristo e il terzo straordinario nel 1929 in ricorrenza del suo 50. di ordinazione sacerdotale.

LA GIUNTA DIOCESANA

per il triennio 1950-52

Con la partecipazione di Mons. Vescovo ha avuto luogo l'adunanza generale dei componenti la Giunta Diocesana nella quale sono state comunicate le nomine degli Assistenti e Dirigenti Diocesani dell'A. C. per il triennio 1950-52.

Can. Don Giuseppe Lisena, Delegato Vescovile ed Assistente Diocesano, Don Saverio De Palma per gli Uomini Catto-

lici, Can. Pen. Michele Carabellese per le Donne Cattoliche, Can. Leonardo Minervini per la Gioventù Cattolica maschile, Can. Pen. Michele Carabellese per la Gioventù Cattolica femminile, Don Alfredo Balducci per la *Fuci* maschile, Can. Pen. Michele Carabellese per la *Fuci* femminile, Don Vincenzo Brattoli per il Movimento Laureati Cattolici, Don Giuseppe Lisena per il Movimento Maestri cattolici.

Dirigenti: Ins. Sergio Murolo Presidente Diocesano, Ins. Pasquale Farinola vice-Presidente Diocesano (ramo maschile) sig.ra Gilda Azzarita vice Presidente Diocesana (ramo femminile), sig. Giuseppe Gadaleta tesoriere, sig. Berardino Spadavecchia segretario. Ins. Salvatore Palmiotti Presidente Uomini Cattolici, sig.ra Agnese Poli Presidente Donne Cattoliche, Universitario Saverio Cozzoli Presidente Gioventù cattolica maschile, Ins. Marta Bartoli Presidente Gioventù catt. femminile, Universitario Antonio Roselli per la *Fuci* maschile, Universitaria Maria Ciannamea per la *Fuci* femminile, Ins. Pantaleo Carabellese Presidente Movimento Maestri cattolici, sig.ra Iolanda Caputi vice Presidente Maestri cattolici.

Segretariati: Corrado Azzarita per le attività sociali, moralità e spettacolo, Universitario Biagio D'Alba per la stampa; Dott. Nicola Bufi per l'Ufficio catt. Educazione e scuola.

Presidenti Giunte Parrocchiali: Avv. Domenico Boccardi per la Cattedrale, Gaetano Casale per San Corrado, Francesco Carabellese per San Gennaro, Ins. Francesco Regina per l'Immacolata, Prof. Vincenzo Zagami per San Domenico, Mauro Gadaleta per il Sacro Cuore.

Il Presidente, a nome di tutti, ha rivolto a Mons. Vescovo un vivo ringraziamento per l'alto onore conferito ai nominati, coll'averli chiamati a collaborare

all'apostolato gerarchico, come dirigenti diocesani e ha promesso a nome di tutti devozione e obbedienza alle direttive che dalle autorità ecclesiastiche saranno impartite per un profondo apostolato di bene.

Ha detto anche che le attività di tutti i rami di A. C. in questo anno saranno rivolte alla buona riuscita dell'Anno Santo affinché i frutti spirituali, che da esso si attendono, siano copiosi e sia veramente l'Anno del gran perdono e del gran ritorno.

Da TERLIZZI

F. U. C. I. - La *Fuci* mercè l'interessamento e lo zelo indefesso dell'Assistente Rev. D. Vitagliano, che ne cura lo sviluppo e la formazione, ha visto realizzato il suo sogno: una nuova sede nei locali del Seminario abbellita e corrispondente ai bisogni dei Fucini.

Vada un caldo plauso al Rev. Can. D. Michele Vitagliano che con una comprensione fattiva e con la sua intraprendente audacia è andato incontro ai desideri degli iscritti.

La benedizione del locale è stata fatta dal Parroco Can. Rutigliano.

Monumento sacro. - Il 13 c. m. il popolo terlizzese si è recato al Cimitero per la pia cerimonia della benedizione della Croce, monumento sacro eretto nel centro del recinto in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Alle ore 9 S. Ecc. Mons. Vescovo procedeva alla benedizione dell'altare sottostante la Croce monumentale e celebrava la santa Messa accompagnata dalla *Schola cantorum*. Erano presenti le autorità cittadine e le Società dei Combattenti, dei Mutilati, dei Reduci ed altre.

S. Ecc. rivolgeva un discorso d'occasione esaltando il supremo sacrificio dei Caduti per la Patria, ignoti eroi della sua grandezza. Il pomeriggio vi fu la processione eucaristica con la benedizione.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli Arcivescovi e Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Vieni non tardare!

La colpa a riparare — Le genti a illuminare.

Si apra la terra e germini il Salvatore!

E' una delle tante ansiose esclamazioni che erompono dal cuore della Chiesa in questi giorni di attesa, della Grande Aspettazione.

Per l'aria pare udire l'eco della lettera di Paolo a Tito: « Apparirà la Grazia di Dio, Salvatore nostro a tutti gli uomini ».

Apparirà « per insegnare che, rinnegata l'empietà e i desideri del mondo, noi vivessimo in giustizia, temperanza e pietà, aspettando la beata speranza, la gloria del Grande Dio e Salvatore il quale offrirà sè stesso per riscattarci da ogni iniquità ».

Apparirà la notte e ascolterà i suoi primi vagiti e un'altra notte ascolterà l'epilogo della sua missione in terra: *Che tutti sieno una sola cosa, come tu sei in me ed io in te*. Così dirà il Cristo nella preghiera sua sacerdotale con tutta l'effusione dell'Anima Sua, ancora commossa per aver creato, meraviglie delle meraviglie, il Sacramento dell'amore: *mysterium fidei*.

Apparirà colui che il profeta udì; *orsù venite a me: se le vostre colpe fossero come scarlatte, bianche diventeranno come neve. E se fossero vermiglie come porpora, bianche diventeranno come lana. Apparirà forte, ammirabile padre del futuro secolo.*

E la sua potestà? - potestà eterna. E il suo regno? giammai declinerà. « Dalla casa di Giacobbe verrà e giudicherà le nazioni e sarà moderatore tra le moltitudini dei popoli che trasformeranno le spade in vomeri e le lance in falci e non brandirà più spada, gente contro gente e non si eserciteranno più oltre a far battaglia ».

Apparirà il principe della pace, la Sapienza, l'Adonai (Dio forte), il rampollo di Iesse, la Chiave di Davide, Egli l'Oriente, l'Emmanuele (Dio con noi).

Egli la Sapienza che ideò tutto che esiste: cielo, terra, angeli, uomini.

Egli la Sapienza che assegnò le leggi alla natura nel suo equilibrio dinamico e regge e scruta ciascun di noi e dirige tutto sino al minimo pulviscolo, sino agli elementi spesso paurosi formanti l'atomo invisibile. Egli fra giorni lo vedremo sotto sembianze di un debole bimbo.

Si inchinerà la sapienza del mondo? E cosa è la sapienza del mondo? *Videbis fili mi, quam parva sapientia regitur mundus.*

O sapienza che uscisti dalla bocca dell'Altissimo e disponi tutto con forza e soavità, vieni! non tardare per insegnarci la via della prudenza.

Mons. PALMIOTTI

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Exempla trahunt!

L'S-O-S che il Comitato vescovile ha lanciato a Molfetta, comincia ad avere il suo benefico effetto.

La prima generosa offerta che è pervenuta a Mons. Vescovo, prima anche in ordine di tempo, è stata inviata da un illustrissimo e Reverendissimo membro del Clero molfettese: Mons. Pasquale Ciocia. Fatto significativo oltre che augurale, poiché i milioni che urgono per la copertura non potranno raccogliersi se non a base di cospicue offerte.

Mons. Ciocia nell'inviare la somma di L. 100.000, non senza commozione ci scrive che è frutto di sacrifici e di rinunzie. Egli conservava questo danaro per le eventuali necessità del restante di sua vita. Cordialmente lo dona a San Giuseppe perchè gli sta a cuore che il bel tempio che a Lui si sta innalzando nella sua città natia, si completi al più presto e rechi a mezzo dei Figli di Don Bosco Santo quel gran bene che tutti si auspicano.

Un'altra offerta anonima ci viene da buon Insegnante, il quale ci scrive che egli non possiede terre e case; la sua sommetta è frutto di risparmi quotidiani e se ne priva volentieri anche in vista della provvidenziale prossima tredicesima mensilità.

Pubblichiamo e volentieri le piccole offerte, la maggior parte delle quali ci sono state consegnate da gente povera che con commovente nenia ci ripete che le 50 e le 100 lire sono frutto di autentiche rinunzie.

Esempi degni di imitazione!

Non dubitiamo che a feste natalizie inoltrate S. Ecc. Mons. Salvucci, nostro amato Pastore, grandemente preoccupato degli effetti disastrosi, che apporta alla costruzione, questa forzata sospensione, darà

con grande gioia di tutti, il via alla ripresa dei lavori.

Il Venerabile Clero e le Congregazioni religiose, che pur versano in strettezze ignorate, stanno per dare un bell'esempio di generosità, come lo danno modesti impiegati ed operai.

Indubbiamente San Giuseppe saprà rispondere a tutti i generosi con particolari grazie e benedizoi.

Sottoscrizione per la Chiesa

Mons. Pasquale Ciocia L. 100.000.
Un Insegnante delle Scuole elem. 10.000.
N. N. in suffragio dei suoi 10.000. N. N. 10.000. Rev.mo Don Aldo Natali Istit. Apicella 5000. N. N. 5000. Mons. Antonio Palmiotti (3. offerta) 4000. N. N. 3000. Caldarola Antonietta - Ruvo 2500. N. N. 2000. Apostolato della preghiera 1500.

L. 1000: Basciani Amato per cresima, Sergio Salvemini, Giulia Samarelli, Mauro Spaccavento.

L. 500: N. N., Mons. Corrado Ursi, Amato Sabina, Iolanda Caputi, Bettina Gadaleta per onomastico, Corrado e Mauro Carabellese di Antonio, Antonio Carabellese di Corrado.

L. 300: Vito Mastrotrilli (2. offerta).

L. 200: N. N.

L. 150: Abbattista Giovanni.

L. 50: Poli Giovanna, Maria Ciocia Amato, Damiana-Cesarea Minervini, Maria Bacolo, Andrea La Forgia, Bartoli Porzia, Porta Filomena, Susetta Azzarita, Maria Porta, Nunzia Racanati, Maria Racanati, Eleonora Angione, Anna Salvemini, Rosa Allegretta, Maria Stella Talamo, Lo Grieco Iolanda, Introna Luisa, Nappi Rosaria, Eleonora Aurora, Domenica De Palma, Vincenza Cuocci, Pietro De Candia, Damiano Favuzzi.

(continua)

ANNO SANTO 1950

Pellegrinaggio Interdiocesano a Roma

6 - 11 Agosto 1950

presieduto da S. E. Mons. Vescovo

Quote di partecipazione:

Prima Categoria:

Comprende: Viaggio di andata e ritorno nella classe prescelta, alloggio, vitto (colazione, pranzo e cena) per tutta la permanenza a Roma, trasporti in autobus per le visite cumulative, mance, busta del pellegrino, ingresso ai Musei e alle Catacombe.

Classe II - Camere a 2 letti L. 15.000
Camere a 1 letto » 16.000

Classe III - In camerate L. 11.500
In camere da 3 a 5 letti » 12.000

Seconda Categoria:

Comprende: Viaggio di andata e ritorno nella classe prescelta, trasporti in autobus per le visite cumulative, mance, busta del pellegrino, ingresso ai Musei e alle Catacombe.

Classe II L. 6.000

Classe III » 4000

Oltre la tassa di iscrizione di **Lire 500** per ciascun pellegrino.

Le iscrizioni si ricevono presso i Comitati Diocesani per l'Anno Santo e i Rev. Parroci

Il Comitato

NB. - Si fa viva preghiera a coloro che intendono partecipare al pellegrinaggio di iscriversi subito perchè i posti disponibili sono in numero limitato.

La busta del Pellegrino contiene: La tessera del pellegrino, il distintivo ufficiale, il libro del pellegrino, la piccola Guida di Roma. Dopo l'udienza pontificia ogni partecipante al pellegrinaggio riceverà la Medaglia dell'Anno Santo.

Dopo le Sante Missioni

• San Domenico

L. 100: Sebastiano Gadaleta, Antonia Spagnoletti, Maria Facchini, de Gennaro Leonardo, Rosa Petruzzella, Rosaria Biaetti, Costanza Valente, Ottavia Gadaleta di Vinc., Carolina Papagna, Francesca Minervini, Elisa Pappagallo, Francesco Pappagallo, de Musso Margherita, Lucia Altomare, Maddalena Petruzzella, Francesco Valeriano, Carmela Cappelluti, Francesca Salvemini, Silvia Grillo, Angela Abbattista, Ottavia Bellifemine, Isabella de Candia, Gaetano Favuzzi, Giuseppe Amato, Barbara Scardigno, Addolorata Dragone, Pasqua Amato, Rosa Modugno, Adele Magarelli, Chiara Rutigliano, Giovanna Valente.

L. 50: Felicia Candini, Francesca Mezzina, Giovanna Clemente, Isabella La Forgia, Vincenza Andriani, Maria Sasso. Paolo Airoidi, Corrado la Forgia, Corrado la Macchia, Giulia Mastropiero, Chiara Binetti, Francesca Spadavecchia, Beatrice de Palma, Rosa Pignatelli, Caterina Catanzaro, Teresa Sgherza, Antonetta Abbattista, Stella Calò, Giulia Pisani.

L. 250: Gilda Calvario, Lev. Poli Isabella, Maria Amato, Maria Azzollini, Angelina Mastropasqua, Maria Germinario.

L. 150: Anna Modugno, Lucrezia Altamura, Antonia de Gennaro, Carmela Gaudio, Valente-Abbattista, Poli Tridente, Marta Allegretta, Giovanna Palmiotti, Pappagallo Cecilia, Filomena Tridente, Filomena Amato, Vittorie Azzollini, Antonia la Mastra.

L. 800: Nicoletta Piarulli, N. N.

L. 600: Corrado de Gennaro.

L. 400: Susanna Rotondella.

L. 60: Addolorata Tattoli.

Vada quindi un ringraziamento a tutti gli offerenti, ed in particolare al maestro Mauro Panunzio che ha donato la Croce in ferro, ai cugini Modugno che hanno abbonato L. 20.000 sulla costruzione del piedistallo, a Saverio Bufi che dipinse la Croce, e a tutti quelli che si sono prodigati per la buona riuscita di questa missione.

L'Opera della Regalità e l'Anno Santo

L'Opera della Regalità di N. S. G. C. che ha fra le sue iniziative il promuovere la preghiera riparatrice mediante l'adorazione notturna nelle famiglie, indice per l'Anno Santo una Crociata di preghiere.

A tale scopo l'Opera rivolge caldo appello ai Rev.mi Parroci, ai fedeli e soprattutto ai suoi soci adoratori di aderire all'iniziativa promossa dai Comitati Diocesani di « un'ora di adorazione notturna da tenersi nella notte del 24-25 dicembre », secondo le intenzioni date dal Santo Padre per l'Anno Santo.

Coloro che non possono raccogliersi in chiesa potranno unirsi agli adoratori facendo l'ora di adorazione in casa propria.

La preghiera riparatrice otterrà le più elette benedizioni su quest'Anno Santo e disporrà le anime di tutti a seguire il comando di Dio.

Fr. Agostino Gemelli O. F. M.

NB. - L'ora di adorazione si terrà nella chiesa di S. Teresa dalle ore 23 alle ore 24 del 24 c. m.

Chi desidera aderire alla iniziativa si rivolga alla delegata parrocchiale o diocesana dell'Opera della Regalità per ritirare le pagelline di adesione, dove dovrà apporre nome e cognome.

Le pagelline danno diritto a ricevere un cartoncino intestato all'adoratore con foto del S. Padre e benedizione autografa.

L'anno del gran ritorno e del gran perdono

Le finalità dell'Anno Santo

Oltre alle intenzioni generali per le quali è stato indetto il prossimo Giubileo il Papa ha voluto aggiungerne delle speciali, indicate nella Bolla di indizione del 26 maggio c. a. e che sono le seguenti:

1. Santificazione delle anime mediante la preghiera e la penitenza e incrollabile fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa.

2. Azione per la pace e tutela dei Luoghi Santi.

3. Difesa della Chiesa contro i rinnovati attacchi dei suoi nemici, impetrazione della vera fede per gli erranti, gl'infedeli e i senza Dio.

4. Attuazione della giustizia sociale e opere di assistenza a favore degli umili e bisognosi.

Realizzazione di queste finalità

Con il pellegrinaggio a Roma è facile ottenere dal Signore la realizzazione di questi voti del Papa.

Non si può acquistare l'indulgenza plenaria del Giubileo se non vi è serio proposito di cambiar vita e di uniformarla agli esempi del Divin Maestro. Chiunque poi si reca in pellegrinaggio a Roma già mostra la fede nelle Somme Chiavi, riconoscendo il potere della Chiesa nella remissione dei peccati e delle pene dovute ai peccati e fa un pubblico attestato di fedeltà alla Suprema Autorità.

La visita a Roma, centro della Cristianità, facilmente fa ricordare Gerusa-

lemme, culla del cristianesimo, fino a poco tempo fa teatro di guerra e di sangue; perciò più fervida sarà la preghiera per la sistemazione dei Luoghi Santi. Nel veder risplendere di luce immortale la Chiesa di Roma tutti i cattolici si sentiranno animati a difendere questa Madre che vigila e lotta per il trionfo della fede di Dio e della fraternità universale fra tutti gli uomini, frutto del Sangue del Divin Redentore.

Ma il frutto più importante nella vita pratica sarà senza dubbio la convinzione più radicata di compiere opere di bene per cancellare i debiti contratti con Dio e per acquistare meriti di vita eterna. E questo si dimostrerà praticando la giustizia sociale e la carità, per l'elevazione delle classi umili, potenziando quelle opere di carità che saranno sempre la gloria del cristiano e il segno più evidente dell'appartenenza a Cristo, che ha detto: *da questo riconosceranno gli uomini che siete miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro. Qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me.*

Dalla Curia Vescovile

S. Ecc. Mons. Vescovo ordina che nella domenica 4. di Avvento, 18 p. v. in tutte le Parrocchie e Rettorie della Diocesi si raccolga l'obolo dei fedeli per le opere di assistenza religiosa e sociale ai nostri connazionali emigrati.

L'Amministrazione rivolge un cortese invito a tutti gli abbonati affinché vogliano provvedere con sollecitudine al rinnovo dell'amicizia per il 1950.

A tal fine in questi giorni le incaricate parrocchiali per la Buona Stampa passeranno per il ritiro della quota, che rimane invariata in L. 200, lasciando a ciascuno facoltà di aggiungere una libera offerta per una vita meno grama del nostro Bollettino che entra nel suo 26° anno di vita.

L'amministrazione da parte sua si ripromette di venire incontro ai desideri dei lettori, pubblicando di tanto in tanto numeri doppi e intensificando i suoi servizi di informazione. Molto però dipenderà dalla vostra corrispondenza a questo nostro appello.

Le offerte possono anche inviarsi a mezzo conto corrente postale intestato al Seminario Vesc. di Molfetta n. 13-5484.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Giovani e uomini di A. C. ricevono la tessera - Un appuntamento impegnativo e d'onore ci fa riunire ogni anno ai piedi di Maria Santissima, per rinnovarle, nel giorno dedicato dalla liturgia alla sua Immacolata Concezione, la nostra promessa di fede e di azione.

C'eravamo anche quest'anno; giovani e uomini di A. C. Abbiamo disposte le nostre anime alla festa con un triduo preparatorio tenutosi nella Chiesa del Purgatorio. S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci ha celebrato il Divin Sacrificio e benedetto le tessere nella vetusta Parrocchia S. Corrado.

La cerimonia ha così voluto festeggiare la riapertura dell'Assoc. Giovanile « Saverio de Simone », che riprende la sua opera di bene tra i giovani, grazie all'interessamento del Rev.mo Parroco Don Nicola Palmiotto e dell'Assistente Don Antonio Azzollini.

BUONA USANZA

Nozze: Carmela e Nicola Spadavecchia per sua figlia Isa 500. Per Cafarella Nardina: i genitori 300, Libera Pasquale e De Gennaro Giuseppina 500.

Cresime: Antonia e Rosaria Sallustio per la cresima della loro Laura 500.

Culle: I coniugi Dell'Aquila Francesco e Marta per il loro Giovanni 150, Farinola Chiara per la loro nipotina 50, Samarelli Isabella per il loro Saverio 50, Palummo Acquafredda Lucrezia per la loro Vanda 100, Centonza Serafina per la loro Lucrezia 100, De Judicibus Adele e Ranacchia Giuseppe per la loro Maria-Luisa 100, Pazienza Pasquale per la sua Teresa 100.

Suffragi: Panunzio Carolina 50, Per Cardillo Maddalena, il figlio Peppino da Spinazzola 500, N. N. per suffragi 300, Per Salvatore Capursi: Impiegati del Comune di Molfetta 2280, Gioacchino Ciccolella 500, Per Pasquale Azzollini: la moglie Marta, la figlia Suor Tarcisia, il figlio Francesco 1000. Per Maria Silvestri: Vito Piccininni 500, Giovanni, Bartolo, Mauro, Portoso di Vito 200, Nicoletta Portoso 200, Vito Portoso 100, Pasquale Salvemini di Corrado 100, Antonia Salvemini 100. Per Camilla Balacco-Monda il marito Gennaro-Vittorio Monda 1000, il suocero Corrado Monda 1000, la cognata dott. Vincenza Alma Monda 1000, Funzionari del Comune 3400, Francesco e Anna Pansini 1000, Lina Finocchiaro-Mazzola 500, Maria de Cardia-Pasculli 500, Giovanna Caputi-Poli (Ruvo) 500.

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli affl di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

ECCO: CI E' NATO UN PARGOLO CI FU LARGITO UN FIGLIO

Proruppe così nell'estasi di sue ispirazioni Isaia oltre sei secoli avanti la Redenzione, allorchè apparir vide, nella pienezza dei tempi il Neonato. E mirandolo, soggiunse con dolore: « il buo conosce il suo padrone, il giumento la greppia del suo Signore ma Israele non conosce il Neonato ».

L'idillio dolcissimo del presepio, dimora del giumento, sarà preludio di stenti, di dolori, di sacrifici del nato che vi giace? Qual'è il suo nome? Lo Spirito Santo lo afferma: Ammirabile, Dio, Forte, sulle sue spalle il principato di tutta la terra, Egli principe della pace, Egli il Padre del futuro secolo, Egli possessor di un regno senza fine.

— E' il Messia? E' proprio il Messia chiamato in lingua ebraica. Nell'idioma greco e latino, tutti lo sanno, si traduce Cristo e nel linguaggio nostro, com'è noto, vale il Sacerdote, il Consacrato. Egli è l'aspettato, Gesù, nome che l'angelo Gabriele, il quale a Daniele contò le settanta settimane per il sacrificio del Redentore e annunciò il figlio Giovanni alla vecchia Elisabetta, nell'Annunciazione alla Vergine di Nazaret impose. Nome ebraico che il greco ed il latino hanno serbato per riverenza e che in italiano, vale Salvatore.

Il neonato è dunque Cristo-Gesù: il Sacerdote, il Salvatore.

E allora? « Consolatevi! consolatevi o genti, la vostra schiavitù è finita, la schiavitù dalla colpa; la iniquità è espiata. E' apparsa la gloria del Signore e tutti gli uomini, senza eccezione, la vedranno ».

Ed ora? « Grida! - che devo gridare? Ogni mortale è come l'erba e tutta la sua gloria come il fiore del campo: secca l'erba, cade il fiore ma il Verbo del Signore resta in eterno. Ascendi, alza con forza la tua voce, non temere, grida: Ecco il vostro Dio! Ecco il Signore viene con possanza, il suo braccio trionferà; le avverse forze tremano. Come pastore pascerà il suo gregge, raccoglierà gli agnelli nelle sue braccia. Tutte le nazioni davanti a Lui sono come un niente, un vano niente.

Chi è che ha pesato i cieli? chi sostiene il mondo? chi lo ha consigliato? chi istruito nelle sue vie? nelle vie della giustizia? chi gl'insegnò la scienza? Il Neonato è chi, come tenue velo, ha steso il cielo e l'ha spiegato come una tenda per abitarvi ed ha posto i fondamenti della terra.

Il Neonato è Dio eterno, la sapienza sua imperscrutabile, ha creato i confini del mondo ».

Divin fanciullo, nel tuo Natale, accanto al tuo presepe, come i pastori, ti adoriamo! Sorridi o Re delle coscienze e dei cuori a chi ti invoca e a chi non ti invoca, santifica la patria e l'umanità. Che sian salve!

Squillate campane, pie campane, Egli è nato per amare e perdonare e insegnerà al dottore e alle turbe: *Il regno dei cieli è di chi rinascerà rinnovandosi.*

Mons. PALMIOTTI

L'anno del gran ritorno e del gran perdono

L'Anno Santo dà luogo a riti speciali e a manifestazioni straordinarie della vita e della pietà cattolica. Accenniamo a qualcuna di esse.

Apertura della Porta Santa

Avviene la Vigilia di Natale ed è una funzione che risale al 1500, fatta per la Basilica di San Pietro personalmente dal Papa mentre nelle altre tre Basiliche Maggiori da Cardinali Legati a latere. Per questo Anno il Papa ha nominato suoi Legati gli Em.mi Cardinali Eugenio Tisserant per San Paolo, Clemente Micara per San Giovanni e Alessandro Verde per Santa Maria Maggiore.

La sacra cerimonia si svolge in questo modo: il Sommo Pontefice dal Vaticano si reca processionalmente nel Portico della Basilica di San Pietro. Cantato il *Veni creator* si accosta alla Porta Santa, dove riceve dalle mani del Card. Penitenziere Maggiore un martello di oro, con il quale per tre volte cantando dei versetti della Sacra Scrittura, batte il centro della muratura. Tornato al trono, ad un suo cenno, cade il muro della Porta già precedentemente segato, e la porta rimane aperta. I penitenzieri della Basilica con acqua benedetta ne lavano la soglia e gli stipiti asciugandoli con candidi lini. Allora il Papa si accosta nuovamente alla Porta e sostenendo un cero acceso nella sinistra e la Croce Astata nella destra, cantando il *Te Deum* entra per primo nella Basilica, seguito dai Cardinali e da tutti i presenti.

Le canonizzazioni

Nel 1950 si avranno vari cicli di beatificazioni e canonizzazioni nella primavera ed in autunno e costituiranno le manifestazioni liturgiche più significative dell'anno.

Così nel primo trimestre dell'Anno Santo si avranno le seguenti beatificazioni: 22 gennaio il Servo di Dio Vincenzo Pallotti, 5 febbraio Serva di Dio Maria Torres, 19 febbraio Serva di Dio Maria Lopez, 5 marzo Servo di Dio Domenico Savo e 19 marzo Serva di Dio Paola Elisa Cerioli.



Promozioni nel Capitolo Cattedrale di

Con recenti Bolle della Dataria Apostolica il Rev.mo Primic. Don Tommaso Maglione è stato nominato Arciprete, il Canonico Teologo Antonio Palmiotti è stato promosso Primicerio mentre il Canonico Don Giuseppe Lisena è stato nominato Teologo.

SACERDOTE PARROCO IN

Apprendiamo, be dal giornale di Bu Rivista, la promoz Curato del nostro con don Pasquale Miner e ci affrettiamo a co concittadini, nonost sua modestia, abbl tenerla celata.

La corrispondenz gnola, con delle il sapere che i parrocci di S. Anna di Ta la partenza del D. Pasquale Mine 20 anni di vice par detta Chiesa, è stat

A S. E. Mo tutte le Auto Clero Luce un Santo M fa voti che iniziatosi d del Re D tutti anno zio: anno d e del gran

Contemporaneame glietti S. E. Mons muoveva a Canon Can. Don Carlo Ci Canonico il Sac. D lini e Partecipanti D. Giovanni Corrie Balducci e D. Fran

A tutti auguri.

MOLFETTESE IN ARGENTINA

benchè con ritardo Buenos Aires La azione a Parroco concittadino Rev. do Minervini, ivi residente comunicarla ai suoi stante ch'egli, nella abbia cercato di

enza in lingua spa illustrazioni ci fa ccchiani della Chiesa Tandil, festeggiano Sac. molfettese Minervini, che dopo parroco nella sud- tato nominato par-

Mons. Vescovo, a Autorità, al Rev. do **uce e Vita** augura Natale, mentre che l'Anno Santo, s con la nascita Divino, sia per di grande gra- del gran ritorno an perdono.

di Molfetta

mente con suoi Bi- lons. Vescovo pro- nico Presbitero il Cirillo, nominava D. Cosma Azzol- ti i Rev. di Sac. rrieri, D. Alfredo Francesco Gadaleta.

roco curato di Lapriva su designa- zione del Vescovo di Azul.

Durante la cerimonia, svoltasi il 16 gennaio 1949, il dottor Edoardo F. Tunon, presidente della Giunta parrocchiale di Azione Cattolica, tenne un bel discorso, in cui mise in evi- denza i giusti meriti del Minervini.

La signora Felicitas C. de Cini gli offrì una pergamena e una meda- glia d'oro, in nome dei parrochiani della chiesa di S. Anna.

Il Capitolo e il Clero di Molfetta, sempre memori e riconoscenti per il ricordo ch'egli serba anche di lontano de la nostra Chiesa Cattedrale gl'invisano l'augurio sincero d'affetto e d'omaggio, dicendogli di gran cuore: *ad multos annos et ad mayora.*

Convegno Fucino

Domenica 18 u. s. è stata tenuta a Molfetta una giornata fucina regionale con la partecipazione dei Presidenti Nazionali Romolo Pietrobelli e Sitia Sassudelli, dei Consi- glieri di zona e degli Incaricati re- gionali.

Un folto numero di universitari, convenuti da tutta la regione, ha gremito al mattino la chiesa del Purgatorio, ove il rev. mo D. Renato Luisi, Assistente del Circolo Uni- versitario di Foggia, celebrava la santa Messa.

Seguiva subito dopo nel Salone di Azione Cattolica Pio XII, la relazione di Don Renato sul tema: *Noi corredentori.* Erano presenti S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci ed il Presidente Diocesano della Giunta Ins. Murolo Sergio. Il tema svolto con chiarezza e profondità dal relatore, ha suscitato animata e fe- conda discussione nell'uditorio. La

relazione organizzativa pomeridiana era tenuta da Pietroboni sul tema: *Educazione all'organizzazione.* Anche questa volta ne seguiva una di- scussione feconda.

La Benedizione eucaristica ai con- venuti veniva impartita nella Cap- pella del Pontificio Seminario Re- gionale Pio XI.

PER LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

In Luce e Vita di gennaio ci ripromettiamo di pubblicare un elenco confortante di volenterosi sottoscrittori. In quello che pubblichiamo oggi il Ven. Clero dà esempio di generosità. Seguono alcuni insegnanti. E' stata commovente in questa quindicina la sottoscrizione di molte bimbe, che hanno donato la sommetta raccolta nel loro salvadanaio, qualcuna arrotondata dalla loro buona mam- mina. Si facciano coraggio i titubanti col Signore bisogna essere generosi, se vogliamo che Egli sia generoso con noi.

Sottoscrizione per la Chiesa

Avv. Giacomo Augenti L. 40.000,
Can. D. Leonardo Minervini 10.000,
Can. Parroco D. Donato Carabel-
lese 7000;

5000: Can. Prof. Gennaro Nuovo,
oltre l'offerta del suo libro sulla Pa-
lestina, Prof. Dott. Isabella Minervini,
N. N.

4000: Sisto Giampaolo Campobasso,
3000: Insegnante N. N.

2000: Maria Germano, Ins. Laura
Giancaspro, Illuzzi Michele Giovi-
nazzo, Suore Alcantarine Materdo-
mini.

(continua)

La S. Cresima sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno di Capo d'Anno prossimo nel suo Palazzo a Molfetta alle ore 10.

Da MOLFETTA

Conferenze sull'Anno Santo. -

L'Unione Uomini di A. C. organizza nei giorni 5, 6 e 7 gennaio prossimo un Corso di conferenze sull'Anno Santo. Sarà tenuto nel salone del Seminario Vescovile alla ore 17 da vari Maestri, che svolgeranno i seguenti temi: « L'Anno Santo, anno di Dio, anno delle anime », « l'Anno Santo e la giustizia sociale », « l'Anno Santo, anno di pace ».

A dette conferenze sono invitati gli uomini che hanno desiderio conoscere le finalità del prossimo Giubileo.

Fine e principio d'anno. - Oltre la solita e solenne funzione di chiusura dell'anno, che si tiene in Cattedrale alla sera del 31 dicembre, per speciale permesso del Papa avrà luogo nella notte tra il 31 dicembre e l' 1° gennaio una solenne Ora di Adorazione a cui seguirà il Basso Pontificale celebrato da S. E. Mons. Vescovo.

La predica di chiusura sarà detta dal Rev.mo Prof. D. Luigi Fini, mentre l'Ora di Adorazione sarà dettata dal Rev. D. Miglietta Mario. I fedeli sono invitati a partecipare in massa alle due Sacre Funzioni.

Buona Usanza. - Ottobre-novembre-dicembre. *Culle:* Antonio e Maria Bartoli per il loro Mauro 300, Benedetta e Livio De Candia per la loro Lucia 100, Alberto Maggialetti del dott. Nicola per il suo primo compleanno 500, Luigi e Francesca De Pinto per la loro Maria 50. Per Santa Vittoria, Titina Spadavecchia-Fontana 2000. Per il Natale ai malati: Salvadanaio Società S. A. P. A. 1820.

Da TERLIZZI

Trentennio G. F. - La Gioventù Femminile ha celebrato il suo trentennio preceduto dal 2 all'8 dicembre da incontri fraterni con le giovani.

Per la circostanza è stata ascoltata la calda parola del Vice Assistente Centrale Mons. Alfredo Puccinelli ritornato a Terlizzi dopo 18 anni. Le lezioni pratiche sono state tenute dalle dirigenti signorine Guaccero di Palo e De Gioia di Amura.

Il giorno 8, giornata conclusiva in San Maria con la messa *De Sacris Virginitatibus* del F. Witterer a due voci pari cantata dalle Giovani di A. C. e celebrata da Mons. Puccinelli.

Il pomeriggio sfilata delle Giovani della Cattedrale al Santuario della Madonna di Sovereto. Nel salone del Seminario aveva luogo la manifestazione celebrativa con discorsi d'occasione.

La celebrazione si chiudeva in San Maria con il *Te Deum* di ringraziamento e la Benedizione eucaristica impartita da Mons. Vescovo.

Festa della tessera. - L'11 gennaio nel salone del Seminario si sono riuniti tutti gli iscritti all'A. C. per la festa della tessera.

Ogni singolo Presidente diocesano ha presentato relazione del programma svolto nel 1948-49. L'assemblea è stata onorata da S. E. Mons. Vescovo.

Il Presidente di Giunta con il suo accento vibrante di ardore apostolico ha delineato il dovere di ogni singolo tesseraio di vivere con impegno il programma accettato.

S. E. procedeva poi alla benedizione e alla consegna delle tessere e rivolgeva parole di compiacimento per il lavoro svolto e di sprone a far meglio per il prossimo anno.